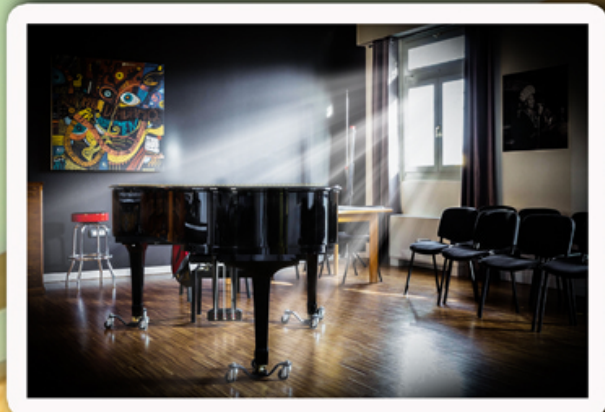


un Fiume di musica

25° Anniversario Associazione Musicisti di Ferrara
Scuola di Musica Moderna



AMF Associazione Musicisti di Ferrara scuola di musica moderna

ROCK DOG

VENERDI' 27 MARZO 2009
ore 21,30
SALA ESTENSE

with:

- Roberto Formignani
- Lele Barbieri
- Roberto Poltronieri
- Massimo Mantovani
- Viviana Corrieri
- Rossella Graziani
- Federico Benedetti
- Stefania Bindini
- Riccardo Baldrati
- Ludovico Bignardi
- Giacomo Scanavini
- Franz Gigante
- Massimo Minichiello
- Roberto Bianzleri
- Gianguido Bruno
- Giuseppe Tretoia
- Sergio Scavone
- Filippo Albieri
- Reload Blues
- Virna Comini
- Ricky "Doc" Scandiani

Lights and Sound Stage:
Federico Callegari

Ingresso offerta minima

IL GRUPPO DEI 10
e amf presentano

direttamente dallo SMALLS JAZZ CLUB di NEW YORK

NYC SmallsLIVE

lunedì 17 novembre 2014 ore 21,30
Aula magna Stefano Tassinari - Scuola di Musica Moderna
via Darsena 57 - FE

Spike Winner
Joe Magnarelli
Tyler Mitchell
Enzo Carpentieri

SMALLS LIVE
GREENWICH VILLAGE

INGRESSO RISERVATO AI SOCI - OFFERTA LIBERA

COMUNE DI FERRARA
Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali
Assessorato Politiche per i Giovani

amf
Associazione Musicisti di Ferrara

SCUOLA DI MUSICA MODERNA
associazione musicisti di ferrara

DOMENICA 2 SETTEMBRE 2012
ORA 19,00
INAUGURAZIONE NUOVA SEDE
IN VIA DARSENA 57 - FERRARA
TI ASPETTIAMO

Comin' home federico benedetti jazz ensemble

concerto presentazione del CD

Federico Benedetti, tenor, alto, soprano sax
Massimo Mantovani, piano
Roberto Bartoli, double bass
Stefano Peretto, drums

Roberto Formignani, electric guitar
Lorenzo Pieragnoli, electric guitar
Roberto Poltronieri, acoustic guitar
Lele Barbieri, drums

26 gennaio 2011
Sala Estense ore 21,30
Ferrara - Piazza Municipale, 12/16

ingresso € 15,00
soci AMF € 10,00

a tutti gli intervenuti
una copia del cd omaggio

FOUR DICE 4 DICE

concerto presentazione del CD

09 dicembre 2011
Sala Estense ore 21,30
Ferrara - Piazza Municipale, 12/16

ingresso € 15,00
soci AMF € 10,00

a tutti gli intervenuti
una copia del cd omaggio

Giovedì 24 aprile 2014 ore 21,30

"presentazione concerto vite affogate nel blues"
di Roberto Menabò

presentazione del libro e concerto dell'autore

INGRESSO LIBERO

Aula Magna Stefano Tassinari
Scuola di Musica Moderna
Via Darsena, 57 Ferrara

Classica d'Ascolto itinerari nella musica classica 2014/15

18 Gennaio Classica d'ascolto: Brevi profili di storia della musica classica europea.

1 Febbraio Classica d'ascolto: La vera rivoluzione musicale: il temperamento equabile.

15 Febbraio Classica dal vivo: Barocco e neoclassicismo.

1 Marzo Classica dal vivo: l'Ottocento.

25 Marzo Classica dal vivo: l'orchestra.

29 Marzo Classica d'ascolto: il solista e l'orchestra.

19 Aprile Classica dal vivo: il solista e l'orchestra.

Lezioni a cura degli insegnanti della Scuola di Musica Moderna di Ferrara

Programmazione delle lezioni in Aula Magna Stefano Tassinari
Scuola di Musica Moderna via Darsena 57 - FERRARA ore 15,30

L'ingresso è libero

INFO TELEFONO 0532 464661

2013 PLAY Mr. D'ADAMO

CONCERTO IN MEMORIA DI ANTONIO D'ADAMO (6-1-60 30-1-05) ARMONICISTA BLUES

The Bluesmen & the Harmonica Players with Herms

5 gen 2013 SALA ESTENSE ore 21,30

ingresso € 15,00 (cd compreso) L'intero ricavato della serata sarà devoluto all'ADO

guida all'ascolto 2013 & musica d'insieme 2014

Programmazione delle lezioni di guida all'ascolto e musica d'insieme che si terranno in Aula Magna Stefano Tassinari - Scuola di Musica Moderna via Darsena 57 - FE ore 15,30

Sabato 16 novembre Musica d'insieme: Funk/introduzione al "groove" ed analisi stilistica (Andrea Toravelli)

Sabato 30 novembre Musica d'insieme: Affrontare uno standard (Giovanna Bonanni)

Sabato 7 dicembre Guida all'ascolto: Il signore della melodia. Vita e opere di Cole Porter (Giorgio Rimondi, Massimo Mantovani)

Sabato 21 dicembre Guida all'ascolto: Tex-Mex: la musica della frontiera (Manso Pantalone, Roberto Massetti)

Sabato 11 gennaio Guida all'ascolto: La SIAE: compiti istituzionali ed ambito applicativo del diritto d'autore (Sergio Pagliaro)

Sabato 25 gennaio Guida all'ascolto: La chitarra Slide (Roberto Formignani, Roberto Poltronieri)

Sabato 8 febbraio Guida all'ascolto: La SIAE: compiti istituzionali ed ambito applicativo del diritto d'autore (Sergio Pagliaro)

Sabato 22 febbraio Guida all'ascolto: L'erba Blue del Kentucky: la musica Bluegrass (Roberto Poltronieri, Paolo Piccinini)

Sabato 8 marzo Musica d'insieme: Suonare la musica Bluegrass (Roberto Poltronieri, Paolo Piccinini, Roberto Formignani)

Sabato 22 marzo Musica d'insieme: Il Ritmo (Lele Barbieri, Flavio Piscopo)

Sabato 5 aprile Musica d'insieme: Il modo Misolidio (Roberto Formignani, Roberto Poltronieri)

lezioni gratuite - ingresso libero

www.comune.fe.it/amf

TELEFONO 0532 464661

REDAZIONE

**REDAZIONE: RAFFAELE CIRILLO
FULVIO GANDINI
ROBERTO MORANDI
VITTORIO FORMIGNANI**

**IMPAGINAZIONE: RAFFAELE CIRILLO
CORREZIONE ARTICOLI: FULVIO GANDINI**

Foto copertina: Paolo Bertazza, Raffaele Cirillo, Andrea Bigli

“ UN FIUME DI MUSICA® ”: FOGLIO DI INFORMAZIONE PER I SOCI AUTOGESTITO E PUBBLICATO IN PROPRIO
N° SPECIALE PER CELEBRARE IL 25° ANNO DI AMF-SCUOLA DI MUSICA MODERNA
CONTIENE ARTICOLI INEDITI E RISTAMPE DI ARTICOLI GIÀ PUBBLICATI PER L'OCCASIONE
SEDE AMMINISTRATIVA E OPERATIVA, VIA DARSENA 57- FERRARA (FE)
TEL. 0532 - 464661 FAX.0532-186 167 1
SITO:WWW.COMUNE.FE.IT/AMF
E-MAIL: UNFIUMEDIMUSICA@GMAIL.COM
FACEBOOK: WWW.FACEBOOK.COM/UNFIUMEDIMUSICA



UN FIUME DI MUSICA

Far parte dell'Associazione Musicisti di Ferrara vuol dire portare avanti tutti insieme un ideale musicale, a prescindere dal ruolo che ognuno di noi ha, che sia un insegnante, un collaboratore, un allievo; sarebbe stato troppo facile più di vent'anni fa rinchiudersi nelle proprie case ad insegnare privatamente il proprio strumento, forti dell'esperienza e del nome che con tanta fatica e concerti ogni musicista-insegnante si era fatto.

Certamente avrebbe voluto dire meno fatica, più guadagno, meno problemi gestionali e interpersonali (se pensiamo che un' associazione vive di molto volontariato); chi lavora per sé e in casa, non deve rendere conto a nessuno. Abbiamo sempre creduto invece che la musica debba essere vissuta insieme e con gli altri, creando di fatto situazioni artistiche e ludiche aggregative e creative, portando l'individuo ad una crescita personale e ad un miglioramento della propria sensibilità.

Ci siamo dovuti districare fra mille problemi, abbiamo tenuto rapporti istituzionali, siamo cresciuti fra centinaia di assemblee e discussioni e siamo arrivati fino a qui; beh, ne valeva la pena perché siamo riusciti tutti insieme a fare una grande cosa e dobbiamo esserne tutti orgogliosi.

Siamo diventati un punto di riferimento musicale e di aggregazione per la città e non solo.

Lo so, qualcuno (c'è sempre qualcuno...) può dire: “sì, ma quello insegna meglio o peggio di quell'altro” però una cosa è certa: il migliore insegnante per un ragazzo non è il didatta perfetto, ma quello che con la sua passione riesce a trasmettere la voglia e la curiosità di dedicarsi al proprio strumento; devo dire che in questo siamo riusciti e riusciamo continuamente.

Proprio con la stessa passione, è bello vedere un gruppo di dieci ragazzi della scuola intraprendere un percorso impegnativo e creativo come questo: il giornalino dell'AMF, che hanno deciso di chiamare “Un Fiume di Musica”. Nell'ultimo cd che abbiamo registrato con The Bluesmen è contenuto un brano a cui tengo molto che si chiama “Where are all the Rebels?”; è stato scritto per denunciare la scomparsa di quelle persone che un tempo vedevano nella musica una bandiera di ribellione e una colonna sonora di un movimento socio culturale. Dove sono andati a finire tutti quei ragazzi che facevano della musica uno stile di vita? Forse fanno parte di una generazione passata e che non tornerà fino a quando non ci sarà un movimento e un fermento culturale e creativo che valga la pena di essere cavalcato. Certo è una cosa che non viene dal nulla, ognuno di noi deve metterci qualcosa...

La redazione e tutti quelli che vorranno collaborare con “Un Fiume di Musica” sono sulla buona strada... un piccolo passo per un grande percorso.

Roberto Formignani

Presidente Associazione Musicisti di Ferrara

(Da: N°1 Gennaio 2012)

PRESENTAZIONE UN FIUME DI MUSICA

Ciao ragazzi! Quello che state leggendo è il nuovo Giornalino dell'AMF, dedicato a tutti coloro che fanno musica nella nostra scuola e, perché no, anche al di fuori di essa.

Al tempo d'oggi la musica sta vivendo un periodo di grave crisi: la scena mondiale è attualmente dominata perlopiù da personaggi falsi e costruiti unicamente a scopo commerciale che nel giro di pochissimi anni si bruciano e scompaiono. Il risultato è abbastanza avvilente: ci ricordiamo la musica di oltre vent'anni fa, ma faticiamo a ricordare cosa andava di moda due estati or sono. Tutto ciò accade comunque agli apici dello scenario mondiale, ma basta tornare con i piedi per terra e guardarsi un po' attorno per rendersi conto che di musicisti competenti e geniali ce ne sono ancora e che valga la pena incentivarli nella produzione del migliore regalo che possono fare alla nostra società: la loro arte.

Personalmente, da musicista più che da improvvisato giornalista, trovo questo progetto molto interessante e affascinante, e penso che sia il giusto mezzo per dar voce a chi segue questa passione ma si trova in difficoltà a promuovere la sua arte fra le nebbie spesso ostili della nostra città; per questo motivo l'argomento che mi sta più a cuore mettere in risalto fra queste pagine è la promozione delle band e dei musicisti locali emergenti, nonché dei vari eventi, ad esempio concorsi, a cui potranno iscriversi e partecipare.

Ma ovviamente non sarà questo l'unico scopo del nostro giornalino: credo infatti che tramite esso sarà possibile creare un canale di comunicazione a vantaggio di tutti i soci dell'AMF o, più in generale, di chiunque avesse voglia di leggerlo: sarà infatti un mensile di argomento musicale, nel quale verranno anticipate e pubblicizzate le diverse iniziative organizzate dalla scuola (dalla Guida all'Ascolto & Musica d'Insieme, ai seminari e ai i saggi) e verranno affrontati e approfonditi i vari eventi (concerti, manifestazioni e quant'altro) in giro fra Ferrara e provincia. Non mancheranno inoltre rubriche di diverso genere: Ne troverete alcune già attive in questo numero, mentre per le altre dovrete attendere ancora un mesetto. Insomma, si tratterà di un giornalino a misura di musicista!

Come nasce il progetto? Per caso! Tutto è iniziato quando, sul giornalino "Acido Roitico" del Liceo Scientifico di Ferrara, è apparso un articolo sul mio gruppo (Biscuit Suicide) e un altro articolo su Formi. Quando gliel'ho fatto leggere, ha lanciato l'idea di crearne uno simile in chiave musicale dedicato all'AMF. Idea che è stata accolta da me e da altri volenterosi allievi (Carlotta Franzini, Filippo Dallamagnana, Silvia Zaniboni, Luca Rizzioli, Enrico Testi, Pietro Fabbri, Francesco Pancaldi, Filippo Rosini e Giulio Testi), e che speriamo venga accolta da altri ragazzi interessati con voglia di esprimersi, farsi sentire e condividere una passione. Già, perché siamo ancora pochi per riuscire a sfruttare tutte le potenzialità di questo strumento, ma con un piccolo aiuto di voi amici musicisti, sono convinto che riusciremo a fare passi da gigante in men che non si dica. Invito perciò voi lettori e in particolare TU, sì, proprio TU che stai leggendo, ad unirti a questo divertente impegno e ad entrare nella nostra redazione. Potrete contattarci tramite l'indirizzo e-mail unfiumedimusica@gmail.com!!!

A questo punto non mi resta che salutarvi e lasciarvi a questo primo numero ricco di argomenti, novità e curiosità, nella speranza che vi appassioni e che sia il primo di una lunghissima, anzi, interminabile serie, perché sono sicuro che anche noi, nel nostro piccolo, possiamo renderci utili nella divulgazione di questa fantastica arte che è la musica. A Presto!

Fulvio Gandini
(Da: N°1 Gennaio 2012)

M@IL... DA ROBERTO MANUZZI

Ciao a tutti voi della redazione,

Vi scrivo con piacere dopo avere visto sul web il vostro "giornalino" nel quale le impressioni, le esperienze e i desideri della comunità degli allievi della scuola stanno trovando spazio... tra le varie notizie che vengono riportate leggo che è ormai data per certa l'apertura della nuova sede di via Darsena in primavera. Sarò ben lieto di partecipare anche come semplice spettatore all'inaugurazione della sede; per me si tratterà di vedere compiuto un progetto nato ormai quasi trent'anni fa quando con alcuni altri "carbonari" fondammo l'Associazione Musicisti di Ferrara con lo scopo principale di gestire la scuola e farne il centro vitale e creativo che è poi diventato e che tuttora continua felicemente ad essere. Essere presidente della AMF per più di dieci anni è stata una tappa fondamentale nel mio percorso artistico e professionale e questa mia esperienza mi è stata di grande aiuto per allestire in seguito il Triennio di perfezionamento in Musica Jazz che è presente nel Conservatorio di Ferrara dal 2006 e del quale sono tuttora il coordinatore. Questa città "di provincia" offre oggi moltissime opportunità rispetto al 1990 e non ha certo più nulla da invidiare a città più blasonate, ma ormai pesantemente decadute, come la vicina Bologna (tanto per fare un esempio); quello che manca, e che è sempre mancato qui da noi, è la capacità di fare conoscere anche all'esterno delle mura cittadine le nostre capacità e le nostre attività; creare una "rete" tra i protagonisti della vita culturale cittadina sarebbe importantissimo per fare pesare sempre più in regione, e non solo, la voce di chi opera in questa città, e vi assicuro che da sempre molti in Italia (anche nelle alte sfere) guardano a Ferrara come a una "città--laboratorio" per la qualità della vita che offre ma anche per le proposte culturali che ospita. Peccato che poi le idee, ed i soldi veri, vadano a finire altrove, e che i musicisti per vivere debbano prendere troppo spesso altre strade. Bene quindi l'iniziativa di creare una fanzine--bollettino nel quale viene messo in luce il risultato dell'impegno didattico ed imprenditoriale dei soci dell'AMF e la creatività dei giovani che sono passati da via del Commercio in tutti questi anni. Credo sia giusto che i rapporti tra i giovani musicisti di questa città (che siano della Scuola di Musica Moderna o del Conservatorio o provengano da altre esperienze non importa) divengano in futuro sempre più stretti e che magari i vari percorsi didattici e formativi trovino punti di contatto, poiché i miei pensieri sono da sempre orientati alla crescita musicale e culturale di questa città senza steccati e barriere di nessun genere, e così intendo continuare a pensare e ad agire anche in futuro.

Un caro saluto, Roberto Manuzzi



Ciao Roberto,

È un piacere per me e per tutti noi della redazione ricevere commenti (che siano apprezzamenti o critiche) anche da persone esterne alla scuola, dal momento che significa che il nostro lavoro sta dando i suoi primi frutti diffondendosi non solo all'interno dell'AMF, ma anche nel più vasto ambiente musicale Ferrarese in generale: la diffusione delle nostre idee in tema musicale nonché la promozione di piccole ma valide realtà del nostro ambiente cittadino è un obiettivo comune anche per noi della redazione che, essendo musicisti, sappiamo bene quanto sia difficile mettersi in luce di questi tempi. Personalmente, lungo il mio cammino, ho trovato molto spiacevole incontrare quella piccola minoranza di persone che definiscono la loro musica "superiore" semplicemente perché insegnata o studiata in un Conservatorio o in chissà quale altro ambiente di "alta cultura" (ovviamente non bisogna fare di tuttata l'erba un fascio), al contrario ho sempre trovato che la musica sia la festa dell'immedesimazione in ciò che si fa e in cui si crede, che non esista una musica "più culturale" di un'altra e che l'arte vera nasca anche dal dialogo e dalla contaminazione fra diversi stili; sono perciò pienamente d'accordo sul fatto che la nuova generazione di musicisti di Ferrara debba avere rapporti sempre più stretti, soprattutto per riuscire a far sentire la sua voce, la sua arte. E spero che "Un Fiume Di Musica" diventi sempre più uno strumento di dialogo e divulgazione musicale per la nostra città. Grazie quindi per il tuo intervento, oltre che per il contributo fondamentale alla nascita e alla crescita della nostra scuola, e un saluto da parte mia e dal resto della redazione.

A Presto! Fulvio Gandini
(Da: N° 3 Marzo 2012)

Play Mr. D'adamo



Negli ultimi sette anni, ogni 5 gennaio, alla Sala Estense di Ferrara, si ripete un evento bellissimo e unico in Italia, dedicato ad Antonio D'Adamo, lo scomparso armonicista dei Bluesmen: il Play Mr. D'Adamo. Unico perché nel nostro paese non esiste nessun'altra manifestazione dedicata all'armonica diatonica blues e bellissimo non solo per lo splendido spettacolo offerto al pubblico, sempre presente in grande quantità, ma anche per lo scopo: raccogliere fondi da destinare all'ADO, organizzazione con lo scopo di accompagnare i malati terminali nel periodo più difficile della loro vita, ma non per forza l'ultimo. "All'Ado non si va per morire, ma per vivere", ha detto Daniela Furiani (presidente ADO), durante la sua introduzione a quest'edizione: "Esistono casi in cui il paziente riesce a superare la malattia, casi rari, ma non impossibili!". Lo spettacolo è vario e ogni anno prevede scaletta e impostazione diversa. Uniche costanti sono i numerosi e importanti armonicisti della scena italiana, arrivati per condividere il palco con i musicisti locali, e il pezzo di chiusura del concerto: "Bye Bye Dadà".

Ripercorriamo ora brevemente la storia delle edizioni precedenti:

La prima edizione del **2006**, unica eseguita il 7 gennaio, a un anno dalla scomparsa di Antonio D'Adamo, ha visto diversi musicisti sul palco, tutti accomunati dall'aver suonato insieme all'armonicista ferrarese.

Diversa la seconda (**2007**), in cui varie blues band si sono alternate sul palco: la Riverside Blues Band, gli Swing Job, The Shackers, il Possissippi Duo, la Sidewalk Blues Band e il James Monque'D quintet. Da segnalare anche l'esecuzione solista di Bruno Corticelli e i duetti armonica-chitarra acustica e armonica-piano composti rispettivamente da Federico Pellegrini e Fabrizio Sauro e da Angelo Adamo e Massimo Mantovani.

La terza (**2008**) e la quarta edizione (**2009**), hanno visto nuovamente avvicinarsi sul palco gli amici che avevano conosciuto musicalmente Antonio D'Adamo.

– Nel **2010** hanno partecipato ben trentadue musicisti, di cui nove armonicisti amici di Antonio D'Adamo, con le rispettive band provenienti in buona parte dalla nostra città o da varie parti della regione.

– Lo scorso anno (**2011**) la scena è stata dominata dai Bluesmen che hanno suonato in versione acustica insieme agli armonicisti, proponendo diversi riarrangiamenti di brani del loro repertorio e classici blues. Da ricordare inoltre la bella esibizione del trio di armoniche "Armonauti" e il duetto armonica-basso di Paolo Giacomini e Bruno Corticelli con cui è stata aperta la serata.

– Sempre i Bluesmen hanno suonato in quest'ultima edizione (**2012**) al Play Mr. D'Adamo, riproponendosi in veste elettrica con interventi di Bruno Corticelli che, come in altre occasioni dopo l'abbandono di due anni fa, torna ad eseguire qualche pezzo assieme al suo vecchio gruppo. Per la prima volta, al fianco della nota blues band ferrarese e degli armonicisti, era presente una sezione fiati formata da Riccardo Baldrati alla tromba, Stefania Bindini, Beppe Boron e Giampiero Benetti ai sax. Il tutto ad eseguire gli splendidi riarrangiamenti preparati da Massimo Mantovani di ben 12 pezzi, tra cui celebri blues come "I Got Rumbin'", "Stormy Monday", ma anche pezzi del repertorio proprio dei Bluesmen come "Jimmy Halo George" e "Lucky Blues" –scritte da Roberto Formignani-. Gli armonicisti intervenuti, sono stati: Federico Pellegrini, Paolo Bertelli, Gianandrea Pasquinelli, Ermanno Costa, Paolo Giacomini, Paolo Santini, Marco Balboni, Gianni Massarutto, Angelo Adamo, Guido Poppi, Andrea Cocco.

Il *Play Mr. D'Adamo*, oltre ad essere un importante evento musicale e culturale, vista la sua unicità, è anche il modo migliore per ricordare un amico e un grande musicista: con un po' di buona musica e con tanti sorrisi, proprio come, probabilmente, lo stesso Dadà avrebbe voluto che fosse fatto.

Complimenti quindi all'organizzazione, a tutti i musicisti e soprattutto all'ADO, associazione che merita un plauso particolarmente caloroso non solo per la nobiltà e la difficoltà dell'impegno preso, ma anche perché le prestazioni da essa fornite sono totalmente gratuite per gli assistiti in quanto vive ed esiste unicamente grazie alle donazioni ed alle raccolte fondi dei Volontari.

Si chiama **PLAY MR. D'ADAMO** anche l'album che l'AMF dedica allo scomparso armonicista: un CD contenente alcune registrazioni alle quali aveva partecipato, oltre all'intervista citata nell'articolo precedente. Sul suo sito, Bruno Corticelli scrive a riguardo: "*Play Mr. D'Adamo è un disco essenziale che rende pieno onore ad uno dei veri virtuosi dell'armonica italiana*".

Fulvio Gandini

AMF ~ LA NOSTRA SCUOLA

Più di 520 iscritti provenienti da diverse parti della regione nell'attuale anno accademico 2011/2012, 25 insegnanti fra cui alcuni dei musicisti più rilevanti della scena Emiliano-- Romagnola, 29 corsi principali, 6 complementari (gratuiti per gli interni) e tanti eventi: dai concerti (Play Mr. D'Adamo, Rock'n'Dog, saggi) ai seminari (solo quest'anno abbiamo visto La Catena Del Suono con Luca Occhi, Stage con Bob Malone, Stage di Armonica Diatonica, Seminario con Bob Brozman...); questi sono gli attuali numeri dell'ormai storica e ben radicata realtà musicale dell'ambiente ferrarese che è l'AMF.

Tutto ha avuto inizio nel 1986, quando la Cooperativa Charlie Chaplin, cooperativa guidata da Stefano Tassinari che si occupava di divulgazione artistica e culturale nell'ambiente ferrarese oltre alla stampa della rivista mensile "Luci Della Città" e della gestione di uno studio grafico, ha deciso di fondare una scuola di musica da essa gestita la quale prese il nome di Centro Musicale Diamante e che, per il primo anno, contava soli otto insegnanti a gestire gli unici otto corsi disponibili per un totale di soli ottantacinque allievi. Cifre, queste, che ne facevano una piccola realtà quasi di poco conto per l'ambiente musicale e che sarebbe potuta facilmente scomparire cinque anni dopo con lo scioglimento della Cooperativa; allora le possibilità erano due: o chiudere i battenti o associarsi e rendersi indipendenti.

Fortunatamente si optò per la seconda idea e, nel Luglio 1990, iniziò la storia dell'Associazione Musicisti di Ferrara la quale da quel momento ha guidato la nostra Scuola di Musica Moderna.

Col tempo, come si è visto, i fatti hanno dato ragione a questa scelta e hanno reso possibile l'organizzazione dei diversi eventi prima citati: l'elevato numero di studenti e d'insegnanti,

oltre all'ottima qualità del servizio, ha reso la scuola una delle più importanti realtà musicali a livello nazionale; questo è confermato anche dal gran numero di ottimi giovani musicisti già in attività formati al suo



interno, nonché da diversi gruppi emergenti composti da attuali studenti (Reload Blues, 4TDice, Asgard, Biscuit Suicide, Charlie And The Hots).

Nella scuola viene data importanza didattica anche a generi diversi da quelli "canonici", vengono insegnati e approfonditi stili quali Jazz, Blues, Rock e tanti altri, provenienti da luoghi e culture differenti, mettendo a contatto lo studente con le diverse tecniche e "filosofie musicali" ad esse appartenenti, rendendolo un artista completo e poliedrico.

La prima sede della scuola si trovava presso il Centro Civico di Pontelagoscuro; si trattava di una struttura decisamente più piccola rispetto all'attuale e che, con l'aumentare di studenti e insegnanti, è presto diventata insufficiente ad

ospitare tutti i servizi, tanto che già nel 1987 si ebbe il trasferimento all'attuale locazione in Via del Commercio 50.

Negli anni, tuttavia, il numero dei soci e dei corsi è diventato eccessivo anche per essa, tanto da rendere necessario un secondo trasferimento che avverrà proprio durante quest'anno accademico: fra Aprile e Maggio la scuola si trasferirà in Via Darsena 57. La nuova sede, oltre ad essere più facilmente raggiungibile, sarà dotata di spazi più ampi, aule insonorizzate e soprattutto di una sala di registrazione e incisione professionale. L'AMF, infatti, non si occupa unicamente della formazione di nuovi talenti, ma s'impegna anche a dar loro un aiuto per accedere al mondo dello spettacolo: l'ultima frontiera dell'associazione sta infatti nell'incisione e produzione dei CD delle band emergenti formate da componenti della scuola; lo scorso dicembre abbiamo visto la presentazione del primo album registrato da studenti della scuola, i 4TDice, i quali hanno presentato l'omonimo disco (recensito nello scorso numero del giornalino). Sempre nel 2011 sono stati presentati gli album di Federico Benedetti "Comin' Home" e quello dei Bluesmen "Rebels".

L'Associazione Musicisti di Ferrara è stata guidata in un primo momento da Roberto Manzuzzi il quale aveva ottenuto l'incarico nel 1990 alla scissione con la Cooperativa Charlie Chaplin e che è stato poi sostituito nel Maggio del 2000 dall'attuale presidente Roberto Formignani. Sia l'Associazione che la Scuola di Musica Moderna, dal 2010 sono state riconosciute dalla Regione Emilia--Romagna. Questo, oltre a dare un valore aggiuntivo al diploma (che si può ottenere dopo tre anni di frequenza al corso principale e con il completamento dei tre corsi di teoria), mette la struttura nelle condizioni di partecipare a bandi di concorso per eventuali finanziamenti a livello nazionale.

Da sempre in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali e con Assonanza: un'ulteriore associazione che

riunisce le scuole di musica dell'Emilia--Romagna proponendosi come riferimento per enti locali, fondazioni e organizzazioni culturali e scolastiche; l'AMF è inoltre convenzionata con vari negozi e operatori del settore musicale e culturale ferrarese.



Tali convenzioni consentono ai soci e agli allievi di usufruire dei diversi sconti.

Ogni anno, a giugno, la Scuola di Musica organizza un saggio alla Biblioteca Bassani di Barco, al quale tutti gli studenti hanno l'opportunità di partecipare. Tale attività, come gli altri eventi organizzati dalla scuola, ha un forte carattere aggregativo per i musicisti; alcuni di questi, verranno scelti dal corpo docenti, per avere la possibilità di partecipare al saggio finale dell'AMF. Dall'anno scolastico 2002--2003 i saggi si sono svolti sul palco di "Ferrara Sotto le Stelle" in Piazza Castello, ad eccezione dell'anno 2008 in cui si è svolto un ulteriore concerto durante il balloons music festival, nel mese di ottobre. La sede dei precedenti saggi era invece il palazzo Muzzarelli Crema. Il concerto finale, oltre a dare l'opportunità a molti ragazzi di confrontarsi con il pubblico, è di richiamo per diversi curiosi e appassionati di musica, ma è anche che un'ottima pubblicità per il servizio reso dall'AMF.

FULVIO GANDINI
(Da: N° 2 Febbraio 2012)

LA NUOVA SEDE SUL FIUME

Ormai è fatta: con l'assemblea straordinaria dei soci, indetta per lo scorso 27 marzo con tema principale l'approvazione da parte di questi ultimi del trasferimento della nostra scuola in via Darsena 57, è stato ormai superato l'ultimo scoglio che ci separava dalla nuova sede. Il trasferimento avverrà in tutta probabilità nella seconda metà di maggio, in particolare nella settimana che va dal 14 al 21; la scuola sarà chiusa per consentire i lavori del trasloco; mentre il trasferimento avverrà a lavori non ancora del tutto ultimati.

Per l'inaugurazione ufficiale, per la quale è prevista la presenza del sindaco, dell'assessore alla cultura e di tante altre personalità di rilievo dell'ambiente Ferrarese, si dovrà aspettare il prossimo settembre. Con l'abbandono di Via del Commercio si chiude un ciclo durato più di vent'anni, in cui il nostro amato "capannone" aveva visto crescere un'intera generazione di musicisti, di

cui diversi hanno proseguito intraprendendola carriera musicale. Col tempo, l'aumentare del numero dei soci e degli insegnanti è arrivato a rendere la scuola un punto di riferimento fra quelle italiane; la stessa Associazione Musicisti di Ferrara è nata in via del commercio, all'abbandono della gestione della Cooperativa Charlie Chaplin avvenuta nel 1990 (vedi articolo "La Nostra Scuola" nel numero di Febbraio).

È triste, in fondo, lasciarsi alle spalle quest'ampia pagina di musica e di passione, lo è per chi la scuola l'ha fondata o la frequenta da diversi anni, lo è anche per me che faccio parte dell'AMF da poco più di un anno. Ma si chiude una porta e si apre un portone, un immenso portone. La nuova sede finalmente renderà onore alla realtà che sarà chiamata ad ospitare: oltre ad essere più facilmente raggiungibile e più vicina al centro della città, sarà molto più spaziosa, dotata di aule insonorizzate, un'aula magna decisamente più capiente e capace di ospitare degnamente le lezioni di Guida All'Ascolto e Musica d'Insieme, oltre a eventi

quali saggi, seminari e quant'altro. Questa sarà intitolata a Stefano Tassinari fondatore della cooperativa Charlie Chaplin (vedi articolo successivo), mentre un'altra aula sarà dedicata ad Antonio D'Adamo, grande armonicista ferrarese. Sarà inoltre presente una sala d'incisione professionale, nella quale verranno registrati e mixati i CD prodotti dall'AMF per il progetto omonimo al giornalino "Un Fiume Di Musica".

Va ricordato che già da diversi anni l'incognita trasferimento pendeva sulla scuola: si farà? Non si farà?

Dove e quando si andrà? Che Via del Commercio non fosse più adatta ad ospitare un così grande numero di persone ormai lo si sapeva da tempo, per motivi logistici e d'immagine. Tuttavia trovare un posto adatto non è certo stato un gioco da ragazzi, né, una volta avuto il nuovo stabile in concessione dal Comune, trovare i fondi per restaurarlo.

Già, perché mentre l'attuale locazione dell'Associazione è di proprietà di un privato, data in affitto alla Scuola, con affitto pagato dal Comune, il nuovo sito non avrà più bisogno di supporti economici esterni per essere mantenuto, rendendo l'AMF indipendente anche da questo punto di vista.

Sarà quindi la nascita di un nuovo polo musicale d'importanza assolutamente paragonabile a quella del Torrione Jazz in zona S. Giovanni, che darà lustro alla scena musicale e culturale Ferrarese, oltre a coronare un percorso iniziato fra mille difficoltà e portato avanti coraggiosamente dagli insegnanti, ma anche dagli allievi, sin dalla nascita dell'Associazione, che vedrà il suo definitivo compimento il giorno dell'inaugurazione previsto per il prossimo settembre.

Fulvio Gandini
(Da: N°5 Maggio 2012)



UN NUOVO CICLO PER UNA GRANDE ASSOCIAZIONE

Con l'inaugurazione di Domenica 2 Settembre si è definitivamente aperto il nuovo ciclo dell'AMF, la quale ha finalmente trovato una sede capace di ospitare il sempre crescente numero di allievi: con più di cinquecento iscritti, infatti, la Scuola di Musica Moderna è la principale accademia musicale a poter vantare corsi non convenzionali, non solo sul territorio ferrarese, bensì su tutto quello regionale.

La nuova sede è dotata di ben dodici aule, completamente insonorizzate, e di una nuova sala di registrazione per seguire il progetto di produzione delle band formate all'interno dell'AMF. Fra le varie novità, sicuramente è da citare il

nuovo corso di arpa guidato da Irene De Bartolo, insegnante che si aggiunge agli altri venticinque già presenti all'interno dell'istituto e che arricchisce ulteriormente il ventaglio dei ventinove percorsi didattici principali offerti dall'associazione, ai quali

si sommano i sei corsi complementari, gratuiti per gli allievi già iscritti ad un principale.

Destinata a diventare il principale punto di aggregazione della nuova sede, l'aula magna è decisamente più spaziosa della precedente; essa sarà intitolata a Stefano Tassinari, artista e scrittore scomparso lo scorso 8 Maggio, che aveva dato vita alla Cooperativa Charlie Chaplin, dalle cui ceneri prese vita nel 1990 l'attuale associazione, allo scopo di proseguire l'impegno della gestione della scuola. Tuttavia l'inaugurazione dell'aula magna è prevista per il mese di Novembre, quando saranno risolti tutti i problemi di riverberi generati dalle numerose volte presenti nel soffitto, dopodiché la nuova sede sarà pronta al 100%. L'inaugurazione è arrivata dopo lunghi mesi di lavori e sacrifici



che hanno visto impegnati gli insegnanti, assieme ad un gruppo di volenterosi studenti, a traslocare materiali e strumenti: non è stato facile arredare e rendere musicale un ambiente che inizialmente sembrava alquanto inadatto ad ospitare una scuola di musica, con tutte le sue iniziative a scopo divulgativo-culturale; tra queste le lezioni di "Guida all'Ascolto & Musica d'Insieme", un progetto che comprende una serie di incontri gratuiti e aperti a tutti, allievi e curiosi anche esterni alla scuola; la rivista mensile "Un Fiume Di Musica", l'unico giornalino musicale autogestito e redatto all'interno di una scuola di musica moderna in Emilia-Romagna;

i numerosi seminari proposti ogni anno.

Roberto Formignani, presidente dell'AMF sin dal 2000, ha detto durante il suo discorso: "Al momento in cui potevamo decidere se scioglierci insieme alla Cooperativa o se associarci e gestire la Scuola di

Musica Moderna, sarebbe stato molto semplice per noi ritirarci nelle nostre case a fare lezioni private ognuno per conto proprio; noi invece ci siamo associati, mettendoci in regola per guidare questa scuola di musica autogestita. Crediamo molto al progetto musicale di quest'associazione, crediamo all'ideale che vuole che i giovani si trovino insieme tramite noi, in punti di aggregazione come questo, a parlare di belle cose e a diventare sempre più sensibili.

Di poli culturali come questo, secondo me, ce ne dovrebbero essere ancora di più; questo è quello che mi sono sentito di dirvi oggi".

Parole che sono state immediatamente succedute da quelle del sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani: "Nel momento in cui le scuole pubbliche purtroppo

po fanno dei passi indietro sull'istruzione musicale, è importante che tutte le famiglie, in tutti i loro membri (dai giovani, ai lavoratori, agli anziani...) abbiano la possibilità di incontrare uno strumento e di incontrare la cultura musicale, un ringraziamento va dunque a questa realtà che per venticinque anni è rimasta nella nostra città e che da oggi è in un posto splendido, grande e più facile da raggiungere. [...] Un grazie quindi a Roberto Formignani e grazie a tutti gli insegnanti, a tutti i genitori che hanno portato i bambini a scuola per anni, prendendo la macchina e andando fino a Pontelagoscuro, grazie a tutti coloro che hanno collaborato con la scuola in questi anni e buon lavoro per i prossimi!”

È infatti terminato un lungo percorso di crescita iniziato ventisei anni fa con questi piccoli numeri: 8 insegnanti, 8 corsi, 85 allievi, ma che già nel 1987 portò ad un primo cambio di sede; dal Centro Civico di Pontelagoscuro, al nostro vecchio amato capannone in Via del Commercio. La nuova locazione della scuola è molto più vicina al centro della città e più facile da raggiungere per la maggior parte degli allievi, oltre ad offrire ben quattro aule in più rispetto alla precedente.

L'edificio ricavato dagli "ex Magazzini Generali", che l'AMF dividerà con l'“Orchestra a Plettro Gino Neri” e il “Consorzio Wunderkammer” (i quali occuperanno il piano inferiore dello stabi-

le), è un palazzo che fu progettato dal ferrarese Carlo Savonuzzi, nominato nel 1926 ingegnere di sezione del Comune di Ferrara; con i suoi progetti contribuì notevolmente alla trasformazione e alla crescita del tessuto urbano della città estense: basti pensare che sono di sua progettazione opere architettoniche pubbliche quali l'Acquedotto, lo Stadio Paolo Mazza, il Conservatorio, il Museo di Storia Naturale e il Foro Boario.

Il sostegno economico all'iniziativa del trasferimento, è stato garantito dal contributo proveniente dal bando "Giovani Energie in Comune", promosso dal ministero della Gioventù, assieme all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), oltre che da una quota messa a disposizione dall'associazione stessa; dei settecento progetti provenienti da tutta Italia, quello presentato dal Comune di Ferrara insieme all'AMF è arrivato terzo ed è stato quindi finanziato.

Fulvio Gandini

(Da: N° 8 Ottobre 2012)



Una storia tante realtà

In occasione del 25° anno di Associazione musicisti di Ferrara abbiamo ritenuto significativo raccogliere i pensieri di tutti gli insegnanti chiedendo che cosa significasse per loro questa realtà da l'anno in cui sono entrati a farne parte.

Flavio Piscopo:

2012. Una bella scoperta perché non pensavo potesse esistere una realtà del genere dove si dà grande rilievo alla cultura e alla musica in particolare.

Io arrivai nella vecchia sede e sono rimasto colpito dalla situazione e dall'organizzazione. Si impara davvero molto bene a suonare con degli insegnanti così.

Mi piace molto il luogo in cui insegniamo, Ferrara è stata una gradita sorpresa soprattutto perché una realtà così in Italia non esiste .

Roberto Poltronieri:

1987. Inizialmente per me era un impegno scolastico di poco conto visto che il numero di iscritti non superava i 70 ragazzi.

Poi con il trasferimento c'è stato un incremento esponenziale delle iscrizioni ed è diventata un punto di riferimento cavalcando l'onda di un fermento musicale ancora presente.

Ora siamo quasi una ditta e bisogna stare attenti a parecchie cose dato che ora la Scuola è diventata un impegno primario e si spendono molte ore non soltanto ad insegnare

Ludovico Bignardi:

1999. La Scuola logicamente è un posto di lavoro, secondariamente un'associazione di amici il che è una fortuna. In più è un privilegio insegnare in questa scuola perchè abbiamo onore e onere di educare i ragazzi.

Lorenzo Pieragnoli:

1994. Oltre che un luogo di lavoro è soprattutto un punto di ritrovo per i ragazzi ed ha il beneficio di farci sentire giovani perchè la musica unisce tutti non solo i ragazzi ma anche gli insegnanti

Roberto Formignani:

1988/89. Una grande famiglia.

Alessandra Gavagni:

1997. Personalmente la ritengo un centro vitale pieno di fermento, dove i ragazzi possono scoprire una passione e coltivarla avendo la possibilità di farlo in un ambiente accogliente e che invoglia a suonare.

Questo fatto è molto importante perchè spesso nella musica ci si ritrova isolati. Infine, penso che sia una grande fonte di ricchezza sia per chi ci studia sia per chi ci insegna.

Lele Barbieri:

Dal 1989. Sono uno dei soci fondatori fin da quando la sede era a Pontelagoscuro al centro civico. Negli anni 90' ci siamo poi trasferiti al Centro Diamante in cui fondammo quello che era la cooperativa Charlie Chaplin ed il gruppo fondatore era:

Io, Roberto Formignani, Roberto Poltronieri, Massimo Mantovani, Bruno Corticelli, Roberto Manuzzi, Viviana Corrieri, Chiara Sgarbi e Leonardo Carboni.

Il bello è che lo spirito della Scuola è rimasto uguale e ha avuto modo di amplificarsi di più grazie alla nuova sede in cui si respira un'atmosfera molto blues grazie alla vicinanza del Po che fa venire alla mente anche un po' il Mississippi.

Viviana Corrieri:

Sono socia fondatrice dal 90'. In 25 anni c'è stata un'evoluzione graduale negli anni perché inizialmente al Centro Diamante c'era un'unica aula gigantesca e l'aula magna era la sola con le finestre.

Inoltre, non c'era il movimento di utenza che abbiamo adesso anche se man mano ci siamo sistemati costruendo nuove aule in cui tuttavia abbiamo dovuto fare i conti con problemi climatici a cui prestavo attenzione in quanto insegnante di canto.

Però ai ragazzi piaceva tanto perché aveva quel non so che di vintage e vissuto: il fatto è che i ragazzi venivano per le lezioni mentre noi ci vivevamo dentro.

Da tre anni siamo nella sede nuova e il trasloco è stata una vera e propria odissea. Tuttavia, il salto di qualità è stato gigantesco perché ci ha permesso di avvicinarsi al centro favorendo le iscrizioni anche di chi non possiede la patente ma viene semplicemente in bici.

Anni belli e felici in cui eravamo anche più giovani. E la cosa bella è che mi sembra di aver iniziato ieri.

Ambra Bianchi:

Dal 2007. La considero come una famiglia come casa mia e anzi ti dirò di più che ho sviluppato una vera e propria assuefazione a questa scuola tanto che, quando non ci vado mi manca, quindi è una dipendenza non gestibile.

Federico Benedetti:

2008. Io sono uno degli ultimi arrivati anche se sono uno dei più vecchi amici di quelli che insegnavano prima che arrivassi. E per me come ho sempre detto è una famiglia.

Daniele Tedeschi:

10 anni. Questa scuola è bellissima perché ci dà l'opportunità di insegnare e questo fatto fa bene agli alunni tanto quanto agli insegnanti. In più devo dire che grazie al fatto che ho girato tante scuole per dei seminari posso dire che questa è la più bella a livello di struttura e locazione. Inoltre per poter insegnare io mi sono preparato e mi sono studiato per tre anni solfeggio in modo tale da trasmettere in modo competente la musica.

Inoltre, per me, è importante far imparare agli allievi che nei live, oltre ad essere perfetti e cercare di non sbagliare, è necessario saper bucare lo schermo controllando la proprio emotività.

Corrado Calessi:

Dal 2011. Questo lavoro coincide con la mia passione e mi ritengo privilegiato per questo perché è difficilissimo riuscire a far combaciare passione e lavoro proprio perché la musica è continuamente nei miei pensieri. E infatti grazie a questa straordinaria coincidenza io comincio la settimana col sorriso e, anche dove si presenta la fatica, sebbene comunque la si senta, lavoro con piacere.

Rossella Graziani:

1996. È un'unione di persone docenti amici e ragazzi che hanno la possibilità di condividere la musica. Ho lavorato in tante altre scuole ma io ho sempre tenuto in considerazione questa perché è un posto magico, fatato e dà la possibilità di ascoltare e suonare diversi generi che non si ha mai la possibilità di sentire in TV. Per esempio ti mette al corrente con le guide all'ascolto di cose di cui nessuno si occupa e dà una possibilità di conoscenza maggiore rispetto alla musica commerciale. È ovvio che ognuno può scegliere lo strumento che preferisce dando la possibilità di spendere il proprio tempo in modo costruttivo. Qui ho molte amicizie, stima, affetto e un legame di rispetto con gli insegnanti. Sono cose importanti che non si trovano, così come questa atmosfera. Facendo parte di un'associazione sei responsabilizzato dalla tua stessa passione. E poi ti dà tanta soddisfazione vedere i ragazzi che suonano e la loro felicità mentre lo fanno. In più durante gli anni si possono vedere nascere collaborazioni, gruppi e anche l'evoluzione dei ragazzi, come crescono, si interessano e sviluppano la loro curiosità e l'unione che si può venire a creare tra di loro.

Massimo Mantovani:

1990. Posso andare a pensarci?

Rappresenta una possibilità per i giovani che è poi quello in cui credo da sempre ovvero di offrire qualcosa di diverso educativo e culturalmente valido ai giovani che si intendano avvicinarsi alla musica.

Paolo Santini:

Dal 2011 ho sostituito Gian Andrea Pasquinelli e ho cominciato a far parte dell'allegra brigata. Purtroppo partecipo poco però quello che ho avuto modo di vedere è che la Scuola rappresenta una realtà molto più bella di quello che mi aspettassi ed è una fortuna per me condividere questa realtà con professori molto più navigati di me all'insegna della tranquillità e serietà perché si viene trattati nella massima democrazia possibile. Oltre tutto, noto che c'è un numero sconsiderato di allievi che nel tempo aumenta sempre di più e questo, a mio parere, è sinonimo di qualità, caratteristica che viene ribadita e messa in risalto anche grazie al saggio che alla fine è un vero e proprio concerto che non ha nulla da invidiare ad un concerto professionale.

Ricky Scandiani:

9 anni che insegno su proposta di Massimo.

Un'opportunità

Stefania Bindini:

Dal 1990 sono stata allieva di Roberto Manuzzi poi come insegnante dal 1996.

È la mia seconda casa. Mi trovo bene con gli insegnanti e mi piace davvero molto insegnare. Se dovessi uscire dalla scuola sarebbe come se mi venisse amputata una gamba. Mi mancherebbe qualcosa di molto importante.

Julie Sheperd:

Dal 2011. Una squadra che ha un obiettivo finale in comune ovvero la musica e ognuno lavora su quello in base ai differenti talenti. La musica è la mia vita ed è importante per il mio benessere ed insegnare è solo una parte di tale concetto. Tuttavia avere la possibilità di insegnare è bellissimo e ritengo che non si è un musicista completo se non si ha insegnato. Inoltre i colleghi sono meravigliosi il che non è scontato.

Andrea Taravelli:

8 anni. E' un grande opportunità di scambio culturale, sia per gli allievi che per gli insegnanti. Domanda particolare perché non ci avevo mai pensato. Dà la possibilità di ospitare persone che hanno qualcosa da dire e può essere visto come una grande scambio di idee.

Riccardo Baldrati:

1993. L'associazione è un mezzo molto potente per la diffusione della musica di qualità. E negli anni lo è diventato sempre di più soprattutto grazie al grande ampliamento dell'offerta che promuoveva unito alle lezioni di guida all'ascolto e musica d'insieme. Infatti, quest'ultime ritengo siano un modo semplice, puntuale e preciso che dà un'idea completa della musica.

E per voi cos'è l'AMF?

Raffaele Cirillo, Vittorio Formignani

SAGGI AMF

Cari lettori,

come ormai saprete Venerdì 14 settembre 2012 presso la Sala Estense si terrà l'annuale saggio/concerto degli allievi della Scuola di Musica Moderna.

Con l'intenzione di farvi cosa gradita, ci tengo a rinfrescarvi il ricordo di quest'evento, nello specifico di alcuni suoi aspetti fondamentali.

IL SAGGIO: GLI SCORSI ANNI... COSA È CAMBIATO E COSA NO!

Dal 2002 al 2011 il concerto finale degli allievi si è svolto tra la fine di Giugno e i primi di Luglio in piazza Castello, in occasione della manifestazione "Ferrara Sotto le stelle" a distanza di pochi giorni dai saggi tenutisi nell'Auditorium della Biblioteca "G. Bassani" di Barco. Nel 2008 inoltre c'è stata la possibilità di creare anche un'ulteriore serata a Settembre, all'interno del "Balloons Festival" al Parco Urbano.

La serie di saggi che precedeva il concerto finale si articolava in tre o quattro serate e due o tre pomeriggi, a seconda degli anni, costituite da una ventina/trentina di canzoni per serata o pomeriggio. Di pomeriggio si lasciava spazio agli allievi più piccoli (dai quattro anni) e ai cantanti solisti, mentre alla sera si assisteva alle esibizioni di adolescenti, giovani, adulti e non più adulti. Quest'occasione dava la possibilità di cimentarsi a tutti gli allievi della scuola, coinvolgendo tutti i corsi. Sono stati contati impegnati nei saggi una buona parte dei 530 allievi e un centinaio di canzoni. Delle serate di saggi alla Biblioteca Bassani si effettuava poi una selezione attenta delle "migliori canzoni" che meritavano di essere suonate sul palco di piazza Castello. Questa non era sicuramente una scelta facile dato che erano molti i brani che meritavano di essere suonati anche a "Ferrara Sotto le Stelle".

Forse per questo motivo il corpo docenti ogni anno forma una scaletta di ben trenta brani di ogni genere musicale che riempiono la serata dalle ventuno a mezzanotte.



Quest'anno invece la prima serie di serate si è tenuta al Centro Sociale "Il Quadrifoglio" di Pontelagoscuro ed è stata preceduta da alcuni pomeriggi nell'Aula Magna della vecchia sede. Ciò è avvenuto per mancanza di disponibilità di personale presso la biblioteca G. Bassani. La nuova sistemazione comunque si è rivelata una sorpresa positiva, si pensa quindi continuare a svolgerli presso "Il Quadrifoglio". Per non essere troppo invadenti, si è optato per due giornate e due pomeriggi, nei quali però il numero dei brani non è stato sensibilmente minore degli altri anni.

Il saggio finale, come già detto, si farà alla Sala Estense.

LE BORSE DI STUDIO

Ogni anno si coglie l'occasione del saggio finale per premiare gli allievi ritenuti meritevoli ad un anno di lezioni gratuito presso la Scuola di Musica Moderna AMF.

Dal 2004 ogni anno viene donata almeno una borsa di studio all'anno, negli ultimi tre anni sono state donate in media tre borse di studio. Una di esse è stata offerta dalla Fondazione "Juliano" in ricordo dell'ex allievo di pianoforte Giuliano Baroni, scomparso in un incidente stradale nell'anno 2001. Dal 2004 vengono donate altre due borse di studio da parte dell'Associazione Musicisti di Ferrara, dedicate a Leonardo Scandiani, allievo di batteria, scomparso prematuramente nel 2008.

Quest'anno ce ne sarà in tutto una sola che andrà a Fulvio Gandini per essersi distinto nello studio e nell'impegno nei confronti della nostra associazione, riuscendo ad aggregare diversi allievi nel progetto del giornalino della scuola, "Un Fiume di Musica".

È importante sottolineare che questi allievi meritevoli sono stati ritenuti tali non solo per doti artistico-musicali e di apprendimento notevoli ma in molti casi anche per partecipazione, impegno, dedizione, costanza, disponibilità, buona volontà, frequenza. Questo riconoscimento non è solamente legato alla presenza alle lezioni extra (guida all'ascolto, musica d'insieme, tutte gratuite per gli interni), ai corsi speciali (teoria, improvvisazione, formazione big-band, home recording...etc), alle attività e agli eventi all'interno e al di fuori della scuola (seminari, cene, serate, presentazione di cd, concerti... organizzati dall'AMF), ma anche all'impegno dimostrato nel corso che avevano intrapreso e all'interno dell'ambiente della scuola.



IL CORO

Immane elemento del saggio nonché vanto della scuola è il coro!

Costituito non meno da una cinquantina di cantanti, divisi in quattro sezioni (bassi, tenori, contralti, soprani), ogni anno coglie l'occasione del saggio per proporre brani del repertorio moderno con l'ausilio dell'accompagnamento di un gruppo strumentale.



Fanno parte di questo gruppo gli iscritti al corso di Canto Corale diretto dall'insegnante di canto moderno Viviana Corrieri. Il corso ricopre un arco di tempo che va dal mese di Marzo a quello di Giugno attraverso una serie di lezioni e prove con cadenza settimanale. È aperto a tutti: allievi della scuola ed esterni, scelti in base a una selezione, dove si verificano i requisiti minimi per la partecipazione. Quest'anno il coro, sarà lieto di presentare i brani "Rock Around The Clock" e "Halleluja". Il primo è un brano celebre della storia del Rock'n'Roll, fu scritto nel 1952 da Max C. Freedman e James E. Myers ed inciso nell'aprile 1954 da Bill Haley & His Comets, poi rieseguito da moltissimi altri artisti. Il secondo

fa parte dell'album "Various Positions" di Leonard Cohen uscito nel 1984; sue cover sono state realizzate da Jeff Buckley, Elisa, Rufus Wainwright, Bon Jovi.

Grazie per l'attenzione.

Roberto Morandi

(Da: N°7 Settembre 2012)

CLASSICA d'ASCOLTO

Il grande fascino della musica “senza tempo”



Parlare di “musica senza tempo” potrebbe sembrare uno scherzo, ma passateci il gioco di parole per introdurvi nel mondo della musica classica, uno scrigno sonoro senza età che appartiene a ciascuno di noi. Chi non ha mai sentito parlare almeno una volta nella vita di Bach, Mozart, Beethoven, Debussy, Ravel, Chopin. Quanti di noi li avranno ascoltato le loro composizioni? Ma quanti di noi ne sa veramente qualcosa?

Per il terzo anno consecutivo si sono svolti presso l'Aula Magna Stefano Tassinari, la domenica pomeriggio con cadenza quindicinale, gli appuntamenti della Classica d'Ascolto organizzati dagli insegnanti della Scuola di Musica Moderna di Ferrara.

Da tempo alcuni docenti con alle spalle una formazione classica accarezzavano l'idea di poter condividere con gli altri soci e

non, la conoscenza, i meccanismi, le logiche, le forme, la storia e le emozioni della musica classica.

In merito alla musica moderna già molto era stato fatto (e continua ad essere fatto) con gli appuntamenti del sabato delle Guide all'ascolto e la Musica d'insieme, ma la musica classica, nonostante fosse bagaglio importante nella formazione di un musicista e archivio storico fondamentale fonte di ispirazione e innovazione, rimaneva per molti un argomento ostico e poco attrattivo perchè ritenuta troppo elitaria e di difficile comprensione.

Su questi elementi si sono concentrati Massimo Mantovani, Alessandra Gavagni, Ambra Bianchi, coadiuvati da Stefania Bindini, Ludovico Bignardi, Julie Shepherd, Roberto Poltronieri, Corrado Calessi, Viviana Corrieri e Riccardo Baldrati; sulla necessità e volontà di rendere gli argomenti, le tematiche e perchè no i tecnicismi più alla portata di tutti, in modo da destrutturare una sorta di architettura sfalsata che ha reso la musica classica “comprensibile e adatta a pochi” e rimetterla nella giusta collocazione di “comprensibile e adatta a tutti”.

Una sfida ed un impegno non da poco perchè la semplificazione è un'arte e il confine con la banalizzazione o l'assenza di informazioni è sottile! Tuttavia pare ben riuscito a giudicare dal sempre più numeroso pubblico (di ogni età e livello di conoscenza) che ha letteralmente affollato l'Aula Magna, dalla curiosità e stimoli creati, dalla sinergia continua che c'è stata tra relatori e pubblico ad ogni incontro.

A questo proposito, pubblichiamo con piacere questo scritto inviatoci da una delle fedelissime degli appuntamenti della Classica d'Ascolto: Silvia Pignatti, mamma di due allieve che da anni frequentano la Scuola di Musica Moderna :

“ La musica classica ha sempre esercitato su di me grande fascino, unito però ad una sorta di timore reverenziale. Non avendo alle spalle alcuna formazione musicale infatti, mi riusciva difficile affrontare l'ascolto di un brano andando oltre l'impressione immediata che mi suscitava. Per questo ho colto l'occasione che da qualche anno offre la Scuola di Musica Moderna e ho frequentato gli incontri domenicali di Classica d'Ascolto con le mie bambine, da anni allieve delle classi di propedeutica e a seguire di pianoforte.

Emozionanti, a volte impegnative, sicuramente arricchenti, le lezioni tenute dai docenti della scuola hanno offerto ad un pubblico piuttosto eterogeneo l'occasione di essere guidato all'interno di una materia che per la sua complessità può essere respingente.

Anche tecnicismi, banali per gli addetti ai lavori, ma oggettivamente ostici per noi semplici fruitori occasionali di musica classica, sono stati resi con un linguaggio semplice, mai banalizzati, più volte ripresi, spesso esemplificati.

Assessorato alle Politiche e Iniziative Culturali
Assessorato Politico per i Lavori
SCUOLA DI MUSICA MODERNA
Associazione Musicisti di Ferrara
ASSONANZE

Classica d'Ascolto

itinerari nella musica classica 2014/15

Aula Magna Stefano Tassinari Scuola di Musica Moderna via Darsena 57 - FE

www.comune.fe.it/ami

- 18 Gennaio Classica d'ascolto: Breve profilo di storia della musica classica europea.
- 1 Febbraio Classica d'ascolto: La vera rivoluzione musicale: il temperamento equabile.
- 15 Febbraio Classica dal vivo: Barocco e neoclassicismo.
- 1 Marzo Classica dal vivo: l'Ottocento.
- 15 Marzo Classica dal vivo: l'Orchestra.
- 29 Marzo Classica d'ascolto: il solista e l'Orchestra.
- 19 Aprile Classica dal vivo: il solista e l'Orchestra.

Lezioni a cura degli insegnanti della Scuola di Musica Moderna di Ferrara

Programmazione delle lezioni in Aula Magna Stefano Tassinari Scuola di Musica Moderna via Darsena 57 - FERRARA ore 15,30

L'ingresso è libero

INFO TELEFONO 0532 464661



Le esibizioni dell'orchestra, formata per l'occasione grazie alla disponibilità di bravissimi musicisti, si sono rivelate un ulteriore valore aggiunto. L'esecuzione dal vivo, infatti, ha amplificato l'impatto emotivo dando agli insegnanti la possibilità di soffermarsi sui passaggi più significativi e di ripeterli più volte.

Certo, per me "il basso continuo" conserverà per sempre un alone di mistero, né penetrerò mai a fondo nei segreti del temperamento equabile, tuttavia il bilancio dell'esperienza è più che positivo.

La curiosità si è accesa così come il desiderio di riascoltare la musica proposta, forte dei suggerimenti ricevuti.

Per questo un grazie sincero e...arrivederci ai prossimi appuntamenti di "classica d'ascolto!"

Importantissimo e determinante è stato il contributo di tante altre persone; Franco Sartori con il suo liuto (strumento antico e poco conosciuto che ha incantato il pubblico), Martina Sartori e Filippo Benvenuti alle viole, Matteo Sartori, Davide Silimbani, Simone Baroni, Katia Zanetti, Monica Tecchiati, Michele Rimondi, Stefano Franzoni al violino, Sandro Pasqual e Alberto Frignani al violoncello. Tutti musicisti dell'Orchestra che magistralmente condotti dal direttore M° Pierclaudio Fei, quest'anno in più occasioni con il loro contributo appassionato e gratuito hanno eseguito dal vivo musiche di Vivaldi, Elgar e tanti altri, donando al pubblico dell'AMF momenti musicali unici ed intensi.

Un privilegio assoluto è stato avere il M° Marco Fornaciari, violinista di fama internazionale, uno dei pochissimi al mondo al quale sia stato concesso di suonare il Guarneri appartenuto a Paganini e lo Stradivari del 1715 del Comune di Cremona, tra i musicisti che hanno prestato la loro arte a questo progetto.

Anche nelle edizioni degli anni passati ci sono stati contributi importanti e curiosi, come quello di Virna Comini che in qualità di esperta d'arte ci ha guidato nell'impressionismo pittorico francese mentre l'arpa di Irene De Bartolo e la musica di Debussy la facevano da padrone.

Molto illuminanti e coinvolgenti sono stati i 5 appuntamenti dedicati alla lirica e più specificatamente a Verdi e Wagner svoltisi lo scorso anno in occasione del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, che hanno visto Matteo Marazzi come relatore.

Una programmazione varia, attenta, molteplice ed articolata: dalla spiegazione di quali sono e come sono fatti gli strumenti che compongono un'orchestra, alle forme musicali, dal Lied, al temperamento equabile, dalla lirica, alla musica dell'800, da una breve storia della musica, al solista e l'orchestra.

Da quanto descritto, si può facilmente comprendere come questa rassegna rappresenti, in linea con la filosofia dell'Associazione Musicisti di Ferrara, non solo un momento didattico e di formazione, ma anche un'importante occasione di aggregazione sociale, scambio e conoscenza, dove ciascuno di noi, se lo vorrà, può sempre sentirsi accolto, stimolato ed incuriosito da questa sempre meravigliosa arte che è LA MUSICA.

Ambra Bianchi

MUSICHE D' INSIEME E GUIDE ALL ASCOLTO ASCOLTARE, PARLARE E VIVERE LA MUSICA



L'Associazione musicisti di Ferrara ha sempre avuto tra i principali obiettivi quello di fare cultura musicale libera ed aperta a tutti.

Sono anni infatti che l'AMF promuove con costanza e determinazione Guide all' ascolto e Musiche d'insieme aperte a tutti e totalmente gratuite come da tradizione dell' associazione per tutti gli eventi che organizza.

Quando la scuola aveva sede al centro diamante queste manifestazioni si tenevano presso l'auditorium della biblioteca "G.Bassani" spesso con una scarsa affluenza, nonostante ciò ogni anno veniva proposto regolarmente un nuovo calendario di lezioni.

Nel 2012 quando l' Associazione si è trasferita nel palazzo Savonuzzi (in via Darsena 57) e gli incontri si sono svolti presso l'aula magna "Stefano Tassinari" della nuova sede, l'affluenza a queste lezioni è iniziata ad essere più assidua, complice anche la centralità della nuova scuola.

Le lezioni si svolgono regolarmente durante l'anno scolastico a settimane alterne il sabato pomeriggio trattando le più svariate tematiche musicali dal funk al jazz, dal blues al Tex-Mex insegnando che la musica va ascoltata prima di essere suonata. Non sono solo gli insegnanti della scuola a tenere le lezioni, ma anche appassionati e amici dell'amf, persone che hanno voglia di condividere, raccontare storie e aneddoti sul proprio musicista preferito o tema musicale.

A sostegno delle lezioni vengono spesso organizzate le Musiche d' Insieme su stili o regole musicali come funk, rockabilly e modo misolidio per citarne alcune; strutturate come una sorta di jam-session diversi musicisti guidati dagli insegnanti applicano allo strumento le nozioni teoriche apprese nelle Guide all' Ascolto cimentandosi negli standard del genere imparando così i segreti e avendo l'opportunità di approcciarsi a musiche nuove, appassionarsi e suonare con altri musicisti sempre diversi.

Importante e degno di nota è stato l'incontro fatto con Sergio Pugliese dal titolo " La SIAE, compiti istituzionali ed ambito applicativo del diritto d'autore" che ha contribuito a informare musicisti e organizzatori di eventi su come questa organizzazione cerca di aiutarli e come riuscire a sfruttarla al meglio per proteggere i propri inediti.

Ora, dopo mille fatiche, il credere nel progetto ha portato questi eventi ad essere un punto di forza per l'Associazione Musicisti di Ferrara e contribuendo a fare cultura musicale gratuita e aperta liberamente al pubblico.

Raffaele Cirillo, Paolo Concato

UN RICORDO PER STEFANO TASSINARI



Alle ore 10 di domenica 27 Ottobre si è tenuto un incontro per ricordare l'eclettica figura di Stefano Tassinari presso l'Aula Magna a lui dedicata della Scuola di Musica Moderna di Ferrara. Giornalista e scrittore, musicista e sceneggiatore, ha dedicato la sua intera esistenza all'ideale di una riforma basata sulla concezione politico-sociale movimentista, sempre attenta e sensibile ai fermenti e ai mutamenti della società.

Nato nel 1955, negli anni '70 Tassinari inizia la sua carriera scrivendo sul Quotidiano dei Lavoratori, e dando successivamente vita alla rivista "Luci Della Città – Mensile di Informazione, Cultura e Spettacolo", e fondando la Cooperativa Charlie Chaplin, dalle cui ceneri nacque la

Scuola di Musica Moderna. Trasferitosi a Bologna, comincia a curare rassegne letterarie, fra le quali vanno ricordate "La Parola Immaginaria" e "Ritagli di Tempo", e a parlare ai microfoni di Rai Radio 3 e Rete 7. Fu inoltre autore dei romanzi "D'altri Tempi", "Il Vento Contro", "L'Orsa del Ritorno".

Da tempo Stefano Tassinari soffriva del male incurabile che l'8 Maggio 2012 lo ha vinto.

L'incontro del 27 Ottobre si è incentrato sul ricordo di Stefano portato da amici e colleghi che con lui hanno condiviso esperienze di vita culturale, giornalistica e privata.

Di particolare spessore è stato l'intervento della giornalista Laura Magni che ci è stato concesso di riportare integralmente, per trasmettere il ricordo di Stefano da parte di chi lo ha conosciuto.

Fulvio Gandini

Parlare del progetto di Luci della Città è, prima di tutto, fare memoria di Stefano e del suo approccio all'impegno, alla cultura e alla vita.

Per chi l'ha conosciuto in quel periodo, significa ripercorrere un cammino lungo il quale il suo profondo senso di responsabilità non ha mai costituito un limite al suo essere progettuale e al dinamismo instancabile che lo ha contraddistinto, semmai una sfida personale quotidiana, quasi un metodo, una direzione di vita.

Allo stesso modo si può parlare del rigore con il quale affrontava i grandi temi politici, sociali, culturali e di come, con la medesima coerenza e semplicemente, sapeva farsi carico della vita di chi gli stava vicino, instancabilmente volto a interrogarsi su come mettere in luce i doni dell'una o dell'altra persona per condividerli in un percorso comune.

Un cammino in cui si è affermato con un assunto stilistico originale, libero e anticipatore, attraverso il quale hanno preso forma le sue idee e intuizioni.

Più che del progetto di Luci in sé, quindi, sarebbe bene chiedersi quale ne è stato l'insegnamento, attraverso il suo fondatore.

Il progetto di Luci della Città non si è mai limitato, infatti, alla sola pubblicazione del giornale, né quest'ultimo è stato pensato unicamente in quanto tale, seppure foriero di un modo "diverso" di fare informazione.

Il progetto nasce da un'intuizione di Stefano: unire un impegno politico - non schierato all'interno di partiti - a un'idea di scrittura e di informazione che racchiudessero in sé presupposti di libertà per condurre un dialogo aperto e costruttivo, offrendo in tal modo un nuovo volto alla città e, nel contempo, un progetto per la cultura e per l'uomo.

Proprio per questo, infatti, il respiro della rivista non si è mai limitato a un orizzonte locale, seppure al suo interno comparissero anche argomenti tratti da spunti riguardanti la realtà ferrarese. Un segnale in questo senso viene dagli abbonati, il cui numero stabilizzatosi attorno ad un 60% delle copie stampate, ha visto crescere nel tempo la dimensione nazionale. L'urgenza di mettersi in rete con il mondo, guardare oltre i propri confini, raccontare, portare a conoscenza, unita a una sensibilità che ha permesso alle energie creative

di esprimersi e crescere -, ha consentito alla rivista di raccogliere attorno alla redazione giornalisti, fotografi, grafici, artisti, letterati, musicisti e rappresentanti di aree di intervento per contribuire a tenere acceso e vivo il dibattito sulla città e sul suo futuro.

Quasi un'agenzia giornalistica (era un sogno comune), in sette anni di vita, 68 numeri e 30 inserti, attorno al giornale si sono radunati una decina di istituzioni, un centinaio di sponsor e oltre trecento collaboratori, alcuni dei quali hanno potuto sviluppare più compiutamente le proprie peculiarità formandosi attraverso questa scuola del "fare".

Pensando a come siamo partiti, un gruppetto di sei o sette, alcuni dei quali li abbiamo persi nel giro di pochi numeri, posso affermare tranquillamente che con questa esperienza si è realizzato almeno in parte il concetto caro a Stefano del vivere "in prima linea". Gli ostacoli continui avrebbero fatto cedere le migliori persone di buona volontà... Il giornale è nato, infatti, senza appoggi finanziari, editoriali, politici o promozionali: raccoglievamo noi stessi ogni mese i denari necessari alla stampa della rivista.



La sede della "proprietà", la Cooperativa culturale Charlie Chaplin, è arrivata un paio di anni dopo: i primi tempi ci incontravamo a casa dell'uno o dell'altro amico, le riunioni ufficiali si tenevano sulla moquette del salotto di Stefano e grazie a un editore che ci ospitava nelle ore in cui i suoi macchinari erano fermi, componevamo di sera fino a notte fonda un numero

dopo l'altro e senza l'ausilio di strumenti di lavoro che paiono essenziali oggi, come computer, cellulari, tablet e rete internet. Ricordo inoltre che il giornale è stato sempre piegato rigorosamente a mano dall'intera redazione. Un'altra sfida, inoltre, ci ha caratterizzati: la volontà di attraversare ambienti piuttosto che rifugiarsi nella sicurezza di un clan, scegliendo l'eterogeneità; dunque, senza una linea...

Con questi presupposti si è deciso quale dovesse essere la "formula" di Luci, inizialmente con poche certezze: la periodicità mensile, la foliazione. A questo proposito mi riferisco in particolare alla scelta del servizio fotografico a carattere monografico, immagini d'autore che correvano lungo le pagine della rivista come articoli trasversali a raccontare altre storie, intrecciate semanticamente ai testi scritti e un'attenzione particolare dedicata agli appuntamenti culturali, che spaziava dal cinema alla musica, dal teatro alle mostre agli incontri.

Il giornale ha guardato oltre i propri confini: luogo di confronto sui temi di attualità e su tematiche ambientali, politiche e culturali, "con l'intenzione di trasformare sempre di più Luci in una sede di confronto sulle prospettive del suo territorio, senza perdere di vista ciò che veniva prodotto, in termini di elaborazione ideale, lontano da Ferrara" (S.T., Luci n.63).

Dopo i primi numeri si è scelto di dare continuità a certi temi: i dibattiti sulle tossicodipendenze e sulla produzione musicale cittadina, la discussione sull'architettura e l'urbanistica della città, sulle "altre" religioni e, più in generale, sul rapporto tra città e cultura. Il giornale si impegnava ad occuparsi di attualità sociale, delle mostre, degli spettacoli, delle rassegne cinematografiche e di letteratura, puntando ad essere non solo un contenitore aperto, ma a diventare in qualche misura propositivo.

Per citare alcune inchieste: il *réportage* dal Nicaragua sandinista delle prime elezioni libere della storia, realizzato da Stefano pochi mesi prima della nascita di Luci; il Guatemala clandestino del futuro premio Nobel Rigoberta Menchu, i movimenti studenteschi degli anni Ottanta, il genocidio del Timor Est, la Polonia di Solidarność, la mobilitazione per Silvia Baraldini, i dibattiti di Medicina Democratica, gli speciali elezioni, il movimento per la pace (in particolare ricordo "Ferrara ripudia la guerra"); il servizio che ha mobilitato la città salvando il Teatro Verdi dal diventare un fast-food o un parcheggio, con un numero speciale ad esso interamente dedicato anche nella grafica e che ha acceso un lungo dibattito sulla gestione degli spazi riservati alla cultura; l'attenzione alla letteratura, con, ad es., contributi inediti di Zanzotto, Ramat, Antonio Porta, De Pisis, Yourcenar, Gutkin, Gilardi, la

pubblicazione in Italia dei versi di Jack Hirschman... Ricordo anche una tensione continua verso l'espressione artistica del servizio fotografico, al quale si dava sempre la massima rilevanza possibile, e che era spesso costituito da inediti reportage dal mondo e dai paesi in via di sviluppo, come fin dal primo numero il Nicaragua visto dall'obiettivo di Luca Gavagna, la Romania del dopo Ceausescu, o le splendide immagini di performances teatrali di Marco Caselli, Tony d'Urso, Masotti, i reportages di Dario Breveglieri, Benati, Monti...

e gli inserti: Supplemento di Indagine a cura del Centro Carlo Castellani e del CIRCI, Graffiti a cura dell'Ordine degli Architetti ferraresi, le letture dell'Istituto Gramsci, gli speciali del Centro Etnografico Ferrarese e altre iniziative culturali di carattere internazionale, tra cui spicca il volantino degli studenti di piazza Tian'anmen.

Alla distanza si comprendono meglio la qualità delle sue proposte e il perché di una sorta di "movimento culturale spontaneo" nato attorno ad esso. Le nostre energie si sono sempre dirette verso realizzazioni concrete e il progetto ha dato vita, nel corso degli anni, a iniziative tangibili in termini di produzione culturale. Molte realtà di ieri e di oggi parlano di Stefano: l'ideazione e la pubblicazione della prima guida di Ferrara, con stradario, percorsi urbani e itinerari turistici del territorio provinciale. La scuola di musica che ci ospita è nata da una serie di riflessioni compiute nel tempo con un gruppo di persone, in particolare con Ares Tavolazzi, allora nella redazione della rivista, sul tema della mancanza di strutture adeguate in cui la gente avesse l'opportunità di ascoltare musica di qualità al di là di quella classica e jazz, organizzare concerti, produrre video, proporre l'ascolto e l'insegnamento della musica. Il Buskers Festival, manifestazione internazionale che dal 1988 attira ogni anno migliaia di turisti, è nato e voluto da Stefano, che si è fortemente battuto per far approvare una consuetudine, quella dei musicisti di strada, un tempo energicamente osteggiata a livello locale.

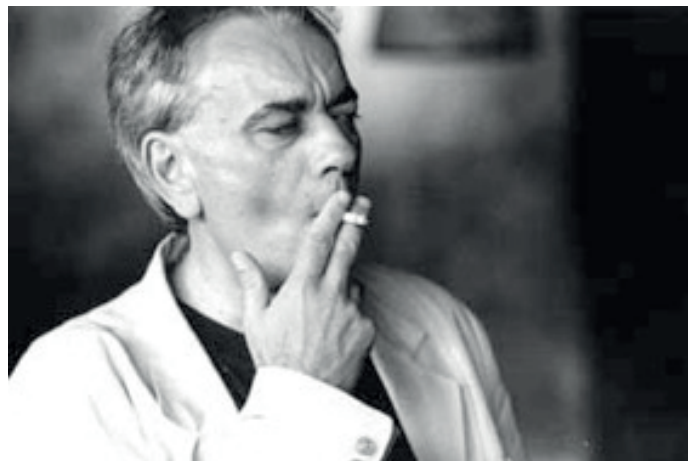
Questo esercizio di memoria mi riporta anche alla sofferenza, le delusioni e le amarezze che negli anni Ottanta e in parte nei Novanta hanno accompagnato Stefano nel suo faticoso incedere verso altri luoghi e altre persone con le quali trovare una dimensione di unità, quasi come tutto questo fosse una piccola esperienza di provincia a cui nemmeno lui si riferiva quando parlava di sé nonostante, ne sono sicura, non abbia mai smesso di amarla, e a cui è doveroso oggi fare memoria e rivalutarne il senso, la statura e le opportunità nate da questa folle e splendida avventura, opportunità che sono sempre occasioni d'incontro.

E proprio per questo, sento nuovamente la necessità di ringraziare Stefano per quanto ha fatto, e anche a nome di Stefano che ne sarebbe contento, desidero ringraziare tutti gli amici e i collaboratori via via dispersi nel tempo ma testimoni di un annuncio e i numerosissimi sponsor e lettori che negli anni ci hanno aiutato e dato fiducia e hanno ritenuto di trovare in noi dei partner credibili per dare una eco alle loro voci. Se l'ultimo editoriale di Stefano si sposa profeticamente con le sedie vuote dell'immagine di copertina del numero sessantotto di Luci, testimone critico e per molti versi scomoda esperienza nel panorama politico culturale dell'ultima metà del secolo scorso, vissuta a lungo perché autonoma, tutto questo ci sollecita a non lasciarci portare via la consapevolezza di determinare il nostro tempo e a comprendere che l'impegno personale sia una realtà possibile, un dovere etico il non lasciarci ripiegare sulle realtà che quotidianamente tentano di affossarci, darci la possibilità di vivere ancora oggi in pienezza. Se esiste un insegnamento di questa lunga e bellissima esperienza, anche per chi non l'ha conosciuto o per quanti l'hanno incontrato negli anni della "maturità", direi questo: Stefano ha condiviso i suoi sogni con altri. Stefano ha saputo sognare, amare, lottare, vivere. E ci vorrebbe tutti così, come lui era: innamorati, generosi e onesti, tenaci e autentici, coraggiosi e liberi...

Laura Magni
(Da: N°16 Febbraio 2014)

PER NON DIMENTICARE...

Si è spento lo scorso 8 maggio Stefano Tassinari, il fondatore della cooperativa Charlie Chaplin, l'uomo da cui è partito tutto. La cooperativa Charlie Chaplin, si occupava di produzione e divulgazione artistica e i suoi principali impegni erano la gestione di uno studio grafico, la produzione della rivista mensile "Luci della Città" e la gestione della Scuola di Musica Moderna la quale, allo scioglimento della cooperativa, è passata sotto la gestione dell'AMF. Ma la Cooperativa Charlie Chaplin è stata solo una delle innumerevoli pagine della vita di Tassinari: nato il 24 dicembre del 1955, già negli anni '70 si distingue scrivendo sul Quotidiano dei Lavoratori, parlando ai microfoni di Radio Città Futura. Negli anni successivi il suo impegno in campo artistico-- divulgativo prosegue, divenendo autore di testi teatrali, letture sceniche e di programmi radiofonici per diverse radio nazionali e locali, fra cui Rai Radio 3 e di numerosi documentari televisivi, girati non solo in Italia, ma anche in Nicaragua, Spagna, Francia, Portogallo ed ex Jugoslavia. Lungo la sua carriera è stato ideatore e direttore artistico di diverse rassegne letterarie, fra le quali vanno ricordate "La Parola Immaginata" e "Ritagli di Tempo" e ha curato la messa in scena di diverse decine di opere letterarie di scrittori italiani e stranieri, collaborando con un enorme numero di attori, musicisti e fotografi. Nell'ultimo periodo della sua vita ha scritto per diversi quotidiani e riviste, divenendo, grazie alla sua grande esperienza, vicepresidente dell'Associazione Scrittori di Bologna e fondatore della rivista mensile di letteratura sociale "Letteraria". Pochi sapevano che quando Carlo Lucarelli al concerto del primo Maggio di quest'anno ha gridato al microfono "Ciao Stefano! Vinceremo!", dopo aver letto un pezzo dello stesso Tassinari, che quest'ultimo si trovava ricoverato in un posto dal quale molto raramente si torna, un hospice oncologico nella campagna bolognese nel quale era stato ricoverato lo scorso 25 Aprile. Da tempo Stefano sapeva che la fine per lui era vicina: da 8 anni portava con sé la malattia dalla quale non si scappa e la quale non ha risparmiato nemmeno lui: un male incurabile negli ultimi mesi le sue condizioni avevano avuto un brusco peggioramento,



ma nella sua ultima intervista a una radio bresciana poche settimane fa aveva con forza affermato di essere convinto che con la morte non sarebbe finito tutto. E infatti è così, anche se la sua persona non è più presente fra noi, il suo impegno artistico, le sue opere e la sua determinazione rimarranno per sempre parte integrante del patrimonio culturale del ventesimo e ventunesimo secolo in Italia. A lui la nostra scuola deve la sua stessa esistenza. Stefano Tassinari è morto sereno stretto nell'abbraccio della moglie Stefania, della mamma Anna e degli amici che hanno condiviso con lui vita e carriera. L'Associazione Musicisti di Ferrara, assieme a tutte le istituzioni culturali e artistiche con cui Stefano ha avuto a che fare gli saranno sempre riconoscenti.

Fulvio Gandini
Da: N°5 Maggio 2012

UNA LUCE DELLA CITTÀ

L'AMF intitola la nuova Aula Magna a Stefano Tassinari

Già negli scorsi numeri di Un Fiume di Musica abbiamo parlato di Stefano Tassinari e di quella che fu la Cooperativa Charlie Chaplin, del suo impegno per la divulgazione artistico-culturale nell'ambiente ferrarese e della sua importanza nel dar vita alla Scuola di Musica Moderna. Avevamo accennato inoltre, alla gestione, da parte di tale cooperativa, della rivista "Luci Della Città" (nome di un film di Charlie Chaplin). Si trattava di una rivista mensile che offriva una panoramica completa della vita sociale di Ferrara; in essa trovavano voce i musicisti e gli artisti di ogni genere, ma anche gli scrittori, gli intellettuali, i politici.

La rivista era diretta dallo stesso direttore e fondatore della Cooperativa: Stefano Tassinari, il grande giornalista e autore bolognese scomparso lo scorso 8 Maggio.

Il 10 Febbraio verrà inaugurata l'Aula Magna della nuova sede dell'AMF, la quale è stata perfezionata negli ultimi mesi e resa idonea ad ospitare le più diverse attività (quali la Guida all'Ascolto & Musica d'Insieme, i saggi interni, le prove per i saggi di fine anno, i seminari e quant'altro), tutto questo grazie al fantastico lavoro di un gruppo composto da insegnanti e alcuni allievi volontari. In particolare va ricordato l'operato di Davide Macchi, che ha progettato i tendaggi presenti sul soffitto, con il duplice scopo di migliorare l'acustica e rendere l'ambiente più accogliente. L'aula sarà intitolata a Stefano Tassinari, l'uomo da cui è partito tutto, un giusto riconoscimento per una persona che all'arte e alla sua divulgazione ha dedicato la vita intera.

Per l'occasione verrà inoltre reso pubblico un nuovo lavoro della nostra redazione: la digitalizzazione di tutti i numeri di "Luci della Città". Tutto questo grazie in particolare all'operato di Licia Barbieri, che, tramite la fotocopiatrice della scuola, ha scansionato in alta definizione tutti i 61 numeri della rivista, dal primo all'ultimo, rendendo concreta quella che era un'idea lanciata in un primo momento da Roberto Formignani, al fine di rendere disponibili per tutti quelle pagine, contenenti un perfetto ritratto della Ferrara della seconda metà degli anni '80.



Era l'1 Aprile 1985 e usciva il primo numero di "Luci della Città", l'inizio di un'esperienza che sarebbe durata per tutto il quinquennio successivo: tutti gli stravolgimenti storici, le innovazioni, le idee e le contraddizioni dell'epoca sarebbero passati su quelle pagine attraverso gli occhi dei cittadini della nostra piccola provincia.

Tutto ciò sarà reperibile direttamente dal sito dell'AMF. Per adesso, noi di "Un Fiume di Musica", vi proporremo una nuova rubrica nella quale ogni mese sarà riproposto un articolo tratto da "Luci della Città", questo con lo scopo di incuriosire e avvicinare maggiormente i lettori ai pensieri, passati ma pur sempre attuali, di quegli anni.

Buona Lettura!

Fulvio Gandini
Da: N°12 Febbraio 2013

Roadissea

rock opera



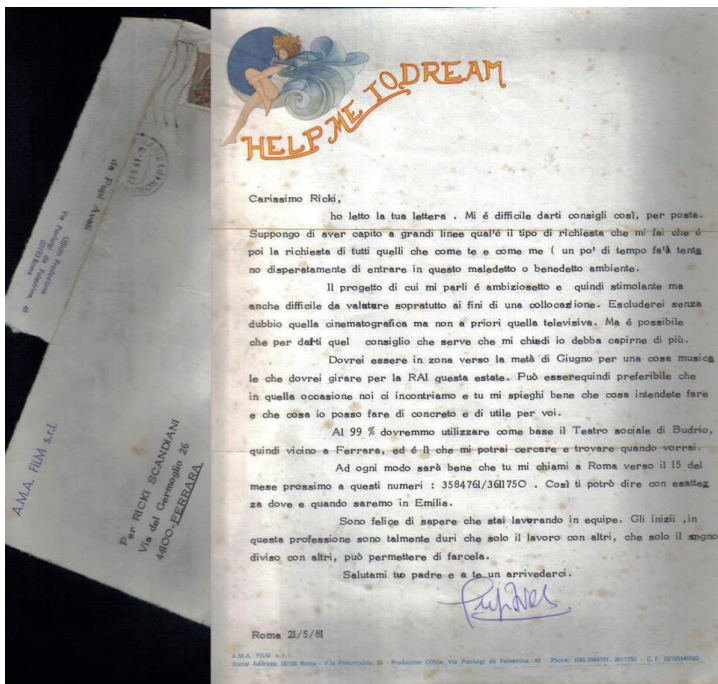
L'Odissea in veste di musical in chiave Rock scritta da Ricky Scandiani sarà presentata il prossimo 7 Novembre in anteprima alla Sala Estense di Ferrara

«Il succedersi di ostacoli, per lo più di ordine economico, che abbiamo dovuto e che dovremo affrontare per realizzare quello che ormai è divenuto un sogno lungo tre anni, si può già paragonare alle peripezie di Ulisse. Speriamo anche noi presto o tardi di riuscire ad approdare alla nostra "Itaca"». Così parlava trentun anni fa' il pianista ferrarese Ricky "Doc" Scandiani, insegnante di piano e tastiere presso la nostra scuola, in un'intervista per il mensile dell'epoca "La Piazza". Itaca, il traguardo al quale ambiva allora, sarà finalmente raggiunto fra pochi mesi: il 7 Novembre 2015 presso la Sala Estense, verrà presentata dal vivo Roadissea, la rivisitazione musicale e moderna dell'epico racconto omerico dell'Odissea.



Tutto ha avuto inizio nel 1981, quando Ricky, allora collaboratore dell'emittente locale "Teleradio Alfa", chiamò a sé un gruppo di giovani musicisti (molti dei quali in futuro sarebbero divenuti musicisti di spicco dell'ambiente ferrarese, e nazionale, nonché insegnanti della Scuola di Musica Moderna), con alcuni dei quali aveva già collaborato per una commedia teatrale cabarettistica. Scrisse le 22 canzoni dell'opera che insieme a loro co-arrangiò, suonò e cantò, arrivò a produrle e registrarle presso il "White Studio" di Ferrara con il sound engineer Luca Malaguti, fino alla pubblicazione delle due audiocassette originali.

Nonostante la registrazione del doppio album fosse ormai avvenuta, non si riuscì mai a procedere alla presentazione dal vivo e realizzazione teatrale, a causa dello sforzo economico e di staff tecnico che avrebbe richiesto un simile progetto. L'intero lavoro allora venne "congelato", nell'attesa che i tempi fossero maturi per ripartire... il che avvenne due anni fa', quando Ricky Scandiani propose al Consiglio Direttivo dell'Associazione Musicisti di Ferrara di appoggiare il progetto Roadissea. "In un primo momento mi fu proposto utilizzare Roadissea come tema del Rock'n'Dog, il concerto organizzato ogni anno dall'Associazione Musicisti di Ferrara a favore della "Lega nazionale per la difesa del cane", in cui si esibisce il corpo docenti della Scuola di Musica Moderna. Ma non mi sembrava il luogo e l'evento adatto, volevo che acquisisse un'entità a sé, slegata da qualsiasi altra attività che già organizziamo e, soprattutto, volevo che fossero i giovani a suonarla" ci racconta Ricky. "Sono quindi riuscito ad ottenere l'appoggio del direttivo per un progetto che prevede la produzione da parte dell'Associazione Musicisti di Ferrara di un doppio album contenente le canzoni di Roadissea, reinterpretate in chiave moderna dai ragazzi della Scuola e la collaborazione con una scuola di ballo e recitazione per quanto riguarda la messa in scena".



Roadissea non è infatti un semplice Concept Album: si tratta piuttosto di un' Opera Rock, che verte su temi molto attuali ed è finalizzata anche alla realizzazione teatrale. Dinamico è lo stile musicale scelto per l'opera: dal rock progressive delle prime tracce, a quello aggressivo di "L'Umanità", si giunge alla raffinatezza di "Aspettando l'Alba", la ballad che, a sorpresa, nel dicembre 2011 è stata premiata da un sondaggio online lanciato dall'emittente televisiva "Cielo", come la canzone italiana preferita dagli italiani.

Nella prima edizione Roadissea, del 1982, i musicisti che hanno contribuito registrando una o più tracce sono stati: Massimo Minichiello (batteria e percussioni), Lele Barbieri (batteria), Ares Tavolazzi (basso), Luca Malaguti (basso & sound engineering), Giorgio Brunelli (basso), Paolo Piccoli (basso), Roberto Poltronieri (chitarra e percussioni), Roberto Formignani (chitarra e dobro), Nico Marziliano (chitarra), Gianguido Bruno (chitarra), Ricky Scandiani (tastie-

re, chitarra acustica e percussioni), Leonardo Carboni (tromba e flicorno), Enzo Curia (sax) e i cantanti nei rispettivi ruoli: Ricky Scandiani (Ulisse), Gabriella Giordani (Circe), Cristina Polesinanti (Calypso / Ancella / Sirena), Claudia Bega (Penelope / Ancella / Sirena), Remo Rimessi (Polifemo / Ctesippo), Antonio Capocci (Eolo / Alcino), Roberto Formignani (Eumeo / Euriloco), Silvia Dell'Asta (Nausicaa), Massimo Manfredini (Elpenore / Antinoo), Gianguido Bruno (Perimede / Melanzio), Marco Marchi (Polite / Eurimaco), altre voci: Luca Malaguti, Laura Magni, Nico Marziliano, Roberto Poltronieri, Paolo Piccoli.

L'anteprima del 7 Novembre non sarà quindi esclusivamente spettacolo di musica dal vivo, ma si assisterà anche ad un assaggio di quelle magiche coreografie sapientemente allestite da Ingrid Luce Cassani, del "Centro Attiva Med" di Portomaggiore, partner dell'Amf in questo ambizioso progetto.

«Quando uno spettatore qualsiasi – raccontava Scandiani nella precedente intervista citata – riascolterà la musica di Roadissea, non potrà fare a meno di rivivere la suggestiva fusione di musica, scenografia e danza attraverso cui si snoda tutta l'opera (...). Ulisse è un personaggio estremamente moderno: nei contrasti interiori di cui è vittima, nelle molteplici situazioni in cui Omero via via lo pone, si possono intravedere trasposte su un piano metaforico di molte realtà contemporanee. Partendo da quest'idea, abbiamo realizzato l'immagine di un anti-eroe, in cui ogni uomo moderno può identificarsi, rapportandolo alla sua storia personale». L'Odissea è metafora della vita e della crescita dell'individuo, l'acqua, elemento fluido e dinamico è la sua strada (Road-Is-Sea). Le persone sono libere di scegliere la propria destinazione, in un percorso che però mai riesce lineare come prefissato: sempre incontreremo lungo il nostro tragitto nuove persone o grandi ostacoli in grado di costringerci a cambiar rotta, approccio e idee.

Fulvio Gandini, Roberto Morandi



UNITI PER LA CAUSA DEI NOSTRI AMICI A QUATTRO ZAMPE!



8 Anni di Tutto Esaurito per l'Evento Organizzato da Ricky Scandiani e Virna Comini

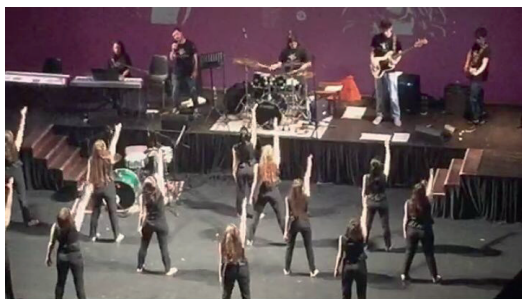
Nato come occasione per gli insegnanti dell'Associazione Musicisti di Ferrara di suonare tutti insieme in un unico grande concerto, il Rock'n'Dog è ormai una realtà consolidata nella programmazione annuale della Sala Estense. L'evento non è solo occasione di musica e di spettacolo, ma anche di beneficenza, in quanto l'intero incasso viene sempre devoluto alla Lega del Cane, l'Ente Giuridico con alle spalle oltre

mezzo secolo di attività improntate alla tutela e al benessere dei nostri amici a quattro zampe più sfortunati: quelli rimasti senza padrone. Lo scopo principale, oltre a quello di riuscire a trovar loro una degna e stabile collocazione, è di consentire ai malcapitati cani e gatti accesso non solo a cibo, ma anche a cure veterinarie e affetto. Ovviamente, la gestione di 125 sedi operative, con un totale di oltre 20mila cani e 9mila gatti da accudire, è tutt'altro che facile: oltre ad un impegno organizzativo semplicemente ammirevole è infatti richiesto uno sforzo economico quasi chimerico per i tempi che corrono. Eventi come il Rock'n'Dog si rivelano fondamentali per garantire ad Associazioni come la Lega del Cane la possibilità di proseguire nella loro missione e questo, giunto ormai alla sua ottava edizione, non manca mai di onorare le proprie prerogative. Acquistata una veste autunnale nel 2014, dopo 6 edizioni primaverili, il Rock'n'Dog presenta al pubblico uno spettacolo vario che, attraverso un repertorio sempre differente, ripercorre le tappe che hanno fatto la storia della musica attraverso brani indimenticabili di svariati repertori: dal rock al tango, dalla musica celtica al miglior cantautorato italiano, senza mai tralasciare l'aspetto ironico e cabarettistico dell'evento; il tutto eseguito da una trentina di validissimi musicisti fra gli insegnanti e i migliori allievi della Scuola di Musica Moderna di Ferrara. Un evento quindi carico di divertimento, solidarietà e bella musica, la cui longevità è dimostrazione non solo della grande passione da parte dei musicisti intervenuti nel proporre simili spettacoli, ma anche di grande interesse e soddisfazione da parte del pubblico. Quest'anno infatti si terrà l'ottava edizione di Rock'n'Dog, già fissata per Sabato 10 Ottobre 2015, serata a cui non mancare per appassionati di musica ed amanti degli animali.

Fulvio Gandini

AMF Dancing Ensemble
sul Palco del Teatro Comunale "Abbado" di Ferrara
fianco a fianco di Gruppo Teatro Danza in occasione di
"Dancing On The Music"

La prima collaborazione tra l'Associazione Musicisti di Ferrara e Gruppo Teatro danza Ferrara



Dancing On The Music: lo spettacolo presentato sul palco scenico del Teatro Comunale "Abbado" di Ferrara da Gruppo Teatro Danza la sera del 25 maggio e sia mattina che sera del giorno seguente, ha segnato la prima collaborazione tra due scuole della nostra città attraverso la fusione della realtà della musica dal vivo con quella della danza in tutte le sue forme.

Un gruppo formato da Caterina Zanotti alle tastiere, Eugenio Cabitta alla chitarra e alla voce, Roberto Morandi al basso, Stefano Guarisco alla batteria e percussioni e Matteo de Salvia alla chi-

tarra, studenti della Scuola di Musica Moderna, ha intrapreso l'incarico suonato come unica live band della serata, con il nome di AMF Dancing Ensemble, in accompagnamento del vasto corpo di ballo della nota scuola ferrarese all'interno di tale show e in rappresentanza dell'Associazione Musicisti di Ferrara - un compito che ha richiesto molta preparazione e studio ma che ha reso sia musicisti, che organizzatori e spettatori molto soddisfatti al termine della performance.

Il tema della rappresentazione è stata la musica in tutte le sue diverse forme. Il primo tempo ha visto protagonisti i balletti dei più piccoli, dai 4 anni in su, e la presentazione una ad una delle principali famiglie di strumenti musicali (ad arco, corda, fiato e percussione...). Nel secondo tempo invece, subito dopo l'intervallo e la riapertura del sipario, è entrata in scena l'"AMF Dancing Ensemble", la cui esibizione è stata relazionata a tre principali filoni tematici: il blues degli anni '50, '60 e '70, da Elvis Presley a James Brown, (al cui interno sono state ospiti la voce di Caterina Giorgi e Francesca Tuffanelli al piano), la canzone cantautorale italiana con i grandi maestri Battisti, De Gregori, Dalla, Cacciari e Baglioni, e lo storico rock internazionale di Pink Floyd, Rolling Stones, Beatles e Queen; più il gran finale con presentazione di tutte le insegnanti, coreografe, direttori e organizzatori che hanno partecipato e aiutato alla realizzazione di questa grande opera scenica.

Le straordinarie coreografie sono state scelte da Elisa Ardizzoni sui meadley e gli originali arrangiamenti preparati dal gruppo dei cinque ragazzi per tale occasione, con grande attenzione e alle esigenze e le richieste tecniche e organizzative del corpo di ballo.

Questo spettacolo, a tutto tondo, ha mostrato come connubio tra musica dal vivo e danza, due universi non così lontani, anzi con molti punti in comune, produca ottimi risultati. È stata una bellissima iniziativa, anche culturale, come dimostra lo spettacolo della mattina del 26 maggio alle 9:00 riservato agli alunni di scuole elementari e medie, e umanitaria, in quanto il ricavato è stato devoluto in beneficenza. Ha rappresentato una bellissima esperienza da entrambi i lati e, sulla base delle diverse opinioni raccolte, ha avuto anche un largo gradimento fra le file del pubblico in sala.

Caterina Zanotti , Roberto Morandi

AMF E GRUPPO DEI 10 UNITI A FAVORE DELLA CULTURA

Mercoledì 9 aprile 2014 l'aula magna Stefano Tassinari della Scuola di Musica Moderna ha ospitato il quintetto guidato da uno dei più creativi saxofonisti al mondo: **Dave Liebman**, un artista di calibro mondiale, che per quest'occasione unica è stato presente nella nostra realtà ferrarese.

Si è trattato dell'ultimo concerto, del ciclo "Tutte le Direzioni in Springtime" del 2014, organizzato da "Il Gruppo dei 10" in collaborazione con l'"Associazione Musicisti di Ferrara - Scuola di Musica Moderna": un sodalizio che conferma il suo successo anche in questa edizione del 2015!

Durante la scorsa stagione invernale si è visto un susseguirsi di splendide serate: direttamente dallo Smalls Jazz Club di New York lunedì 18 novembre 2013 si sono esibiti "NYC SmallsLive", (poi tornati quasi lo stesso giorno, lunedì 17 novembre 2014, all'interno programmazione attiva), sabato 28 dicembre 2013 "Andrea Pozza Jazz Trio" con lo special guest **Steve Grossman**, sassofonista che ha avuto il grandissimo onore di suonare con M. Davis, ma che poi non è potuto essere presente al per motivi di salute. Sabato 1 marzo si è poi ripreso con "Larry Willis Trio", venerdì 21 marzo "Groove Machine" e infine mercoledì 9 aprile il Pianoles Quintet, che oltre al leader David Liebman al sax tenore, ha visto schierati Federico Benedetti (sax alto), Romano Pratesi (sax tenore e clarinetto), Paolo Ghetti (contrabbasso) e Mauro Beggio (batteria).

Lo statunitense Dave Liebman, classe 1946, ha studiato pianoforte e sassofono fin da ragazzo, ma è dal 1980 che utilizza il sax soprano come strumento principale pur apparendo anche al sax tenore. La sua inimitabile creatività l'ha portato a suonare con artisti del calibro

di Pete La Roca, Chick Corea, Dave Holland e Steve Swallow, unendosi infine al gruppo di Elvin Jones. Liebman, che si considera un seguace dello stile di Hank Mobley, ha un fraseggio moderno e talvolta coltraniano, ed è a tutt'oggi attivo sia come concertista, sia in sala di registrazione. La musica del combo è fortemente ispirata al gruppo guidato da Elvin Jones, cui Liebman partecipò negli anni '70 (con

Steve Grossman e Gene Perla al basso, storica registrazione blue note "Live at the Lighthouse" del 1975). Di quell'incisione sarà presentato un brano di Liebman "BritePiece". Durante la serata sono state presentate altre composizioni di Liebman e alcune originali di Federico Benedetti, ispirati al jazz modale sviluppatosi in quel decennio.

Non è tutto! Esclusiva della serata è che, al posto del consueto tributo a John Coltrane, spesso d'obbligo nei concerti di Liebman, è stato presentato

il brano di Duke Ellington considerato il precursore dei noti "Coltrane Changes" e "Blue Rose", mostrando come nel jazz sia sempre stata presente la coerenza fra **tradizione e avanguardia**.

Lo spettacolo è iniziato alle ore 21.30 ma le porte sono state aperte già dalle 20.30 per l'aspetto più conviviale e spontaneo della serata: un buffet all'insegna della **condivisione** che caratterizza la musica e la voglia di stare insieme, e che ha riportato un grande successo nelle diverse edizioni. Per questo l'intera serata è stata a **ingresso libero come chiaro segnale della volontà di aprirsi verso tutta la cittadinanza**



Roberto Morandi
(Da: N°17 Aprile 2015)

“Il bello della musica è che quando ti colpisce non senti dolore.”
Bob Dylan

“Senza musica, la vita sarebbe un errore.”
Friedrich Nietzsche

“La musica è una rivelazione più profonda di ogni saggezza e filosofia.”
Ludwig Van Beethoven

“La musica è la propria esperienza, i propri pensieri, la propria saggezza. Se non la vivi non verrà mai fuori dal tuo strumento.”
Charlie Parker



FAR PARTE DELLA REDAZIONE DI UN FIUME DI MUSICA NON SIGNIFICA SEMPLICEMENTE PASSARE MOMENTI DIVERTENTI CON GLI ALTRI REDATTORI A SCRIVERE DI CIÒ CHE CI PIACE, LA MUSICA. SI TRATTA PIUTTOSTO DELLA PROIEZIONE SU CARTA DELLE NOSTRE IDEE, DEI NOSTRI PENSIERI RIGUARDO AD UN AMBIENTE IN CONTINUO CAMBIAMENTO E, PER DIVERSI ASPETTI, IN DECLINO. INIZIARE A SUONARE DAL VIVO, AVVIARSI VERSO LA PROFESSIONE DEL MUSICISTA OGGI È PIÙ CHE MAI UN'IMPRESA ARDUA: SEMPRE PIÙ SOSTITUITI DA FILE MULTIMEDIALI E DA DJ, SEMPRE MENO NELL'INTERESSE E NEL CUORE DELLE PERSONE, IN CERCA DI ESPRESSIONE E DIGNITÀ IN UNA CRISI ECONOMICA E CULTURALE CHE NON FINISCE. PER ADESSO POSSIAMO LIMITARCI A SCRIVERE SU QUESTA PICCOLA TESTATA MENTRE SU QUELLO CHE UN TEMPO ERA IL NOSTRO MONDO GRANDE E FIORENTE, ORA DOMINA LA “MUSICA USA E GETTA”. È QUESTO IL MOTIVO PER CUI SIAMO QUI, PER DIFFONDERE LIBERAMENTE IL PIÙ POSSIBILE LE NOSTRE IDEE E I NOSTRI INTERESSI IN QUESTO ANGOLO DI LIBERTÀ DI ESPRESSIONE. PERCHÉ IN UNA SITUAZIONE AVVERSA A LIVELLO CULTURALE ED ECONOMICO, DA DOVE POTREMMO RIPARTIRE, SE NON DALLE IDEE?



Fulvio Gualtieri

RG

Alejo Mananda

Vittorio Ferrarini